PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Venerdì 2 Aprile 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12130

# Una serie di tentativi falliti dei russi nella Polonia centrale

## L'ostinata battaglia per la cresta dei Carpazi - Una fattoria presa dai tedeschi sull'Yser

# LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

## La battaglia dei Carpazi continua
### Attacchi russi respinti
### Belgrado bombardata

**VIENNA 1. (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica: 1. aprile 1915.**

**Nei Beskidi orientali il nemico ha tentato durante la notte, nella valle del Laborcza, parecchi attacchi, che sono stati respinti.**

**Tra la sella di Lupkow ed il passo di Uszok continuano i combattimenti per le numerose posizioni di altura.**

**Alla fronte nella Galizia sud-orientale nessun avvenimento particolare.**

**Presso Inowlodz alla Pilica nella Polonia russa, considerevoli forze russe hanno attaccato nelle ore del mattino le posizioni delle nostre truppe. Giunte fino alla zona degli ostacoli, furono respinte con sensibili perdite.**

**Sul teatro meridionale della guerra nessun cambiamento.**

**Al cannoneggiamento della città aperta di Orsowa, avvenuto il 31 marzo, fu risposto con un bombardamento di Belgrado.**

**Il sostituto del capo dello Stato maggior generale, tenente maresciallo de Höfer.**

## Tentativi russi in Polonia falliti
### 55.800 russi
### fatti prigionieri dai tedeschi in marzo

**BERLINO 1. (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica: Grande quartier generale, 1. aprile 1915. - Teatro orientale della guerra.**

**Nella regione di Augustowo-Suwalki la situazione è invariata. Tentativi notturni dei russi di passare la Rawka a sud-est di Skierniewice sono falliti. Attacchi russi presso Opoczno furono respinti.**

**Nel mese di marzo l'esercito germanico orientale ha fatto prigionieri complessivamente 55.800 russi ed ha conquistato 9 cannoni e 61 mitragliatrici.**

**Il comando supremo dell'esercito.**

## I combattimenti sui Carpazi

VIENNA 1. La «N. F. Presse» reca: Nel comunicato odierno viene fatta menzione soltanto del fronte Konieczna-passo di Lupkow e Uszok. Siamo abituati da alcuni giorni a dare una grande importanza a questo settore dei Carpazi. Gli avvenimenti in tutte le altre regioni del nostro fronte avrebbero anche per noi una parte meno secondaria, se ci fossero in merito notizie speciali.

L'impressione generale è che per noi ha importanza soltanto quello che si consegue nelle regioni dei passi di Dukla, di Lupkow e di Uszok. Potrà sussistere questa interpretazione semplicista della situazione dinanzi ad un severo esame militare e dinanzi gli avvenimenti che succederanno ancora?

I forti attacchi russi dello scorso venerdì, che condussero ai continuati combattimenti sulle alture presso Banyavölgy e ai due lati della valle della Laborcza a sud di Laborczet, furono respinti sabato nella valle dell'Ondawa e della Laborcza. I combattimenti sulle alture ai due lati delle valli scemarono d'intensità. Le truppe della 4.a divisione di cavalleria e la prima brigata di fanteria della leva in massa hanno respinto ripetute punte del nemico con forze preponderanti e un attacco russo sulle alture ad ovest di Banyavölgy. Lunedì non sembra essersi svolto nulla d'importante in questo settore. Lo Stato maggiore non fa menzione di questa regione nel suo comunicato; anche il martedì è trascorso più tranquillo su questa parte del fronte.

Nella regione presso Sesavnik, Sztropka e Laborczrew regna da lunedì una calma relativa. Secondo le notizie, che vi sono dei raggruppamenti di forze nemiche nelle vicinanze del passo di Dukla e ad est di questo, la tregua attuale non dovrebbe essere di lunga durata.

La calma nei Beschidi orientali non portò ad una tregua nei settori confinanti ad oriente. Oggi non vi sono particolari riguardo i violenti combattimenti che si ebbero lunedì a sud e ad est di Lupkow. Si continuò evidentemente a combattere anche qui, perchè il comunicato dice che i combattimenti nel settore ad est dei Beschidi orientali continuano.

I combattimenti sulla strada Baligrod-Cisna sono in corso nel settore a nord di Cisna e a nord delle Solinca-Kalnica, località che viene nominata oggi dallo Stato maggiore. E' situata ad est di Cisna nella valle della Weilina, sopra una strada parallela alla strada Baligrod-Cisna-Stakesin, la quale conduce a Orosz Kuszka a sud di Cisna oltre i monti che formano il confine. Le truppe di una divisione russa, che furono notate lunedì nel combattimento a sud di Dwernik presso il San e presso Lutowiska) e che appartengono alle forze russe che erano ultimamente presso Przemysl, potrebbero stare in relazione con la colonna nemica che si trova presso Kalnica e lungo questa tendere verso i monti che formano il confine, dai quali possono minacciare le strade che si trovano nelle vicinanze.

Gli avvenimenti nel settore a sud-est di Cisna potrebbero, sotto date circostanze, avere un'importanza non disprezzabile.

I russi hanno intrapreso dal sabato alla domenica attacchi notturni a nord del passo di Uszok: questi attacchi notturni si sono ripetuti dal lunedì al martedì. Vi è una buona comunicazione verso Lutowista, dal passo di Uszok alla valle del San. Tra questa comunicazione e quella nella vicina valle della Wolosatkt, anche verso Lutowiska, si trova il massiccio del monte Halicz. In questo settore si combatte per il possesso del passo di Uszok e della strada di Ungvar.

Uno sguardo alla carta generale che segna il corso delle grandi strade e ferrovie dal settore Kassa-Ungvar verso nord, mostra senz'altro la grande importanza del settore dei Carpazi di cui s'è parlato, nel quale sono in corso già da parecchi giorni importantissimi combattimenti. Del resto ciò si comprende meglio di tutto, dal comunicato dello Stato maggiore: «Su tutti gli altri fronti non è avvenuto nulla di essenziale: ebbero luogo solamente duelli d'artiglieria».

## Lotta straordinariamente accanita
### ma nessun cambiamento

*VIENNA 1. (N. Cens.) Roda Roda telegrafa alla «Neue Freie Presse»: Combattimenti straordinariamente accaniti alla fronte dei Carpazi continuano, senza che nella situazione generale sia subentrato il minimo cambiamento. Mancano notizie particolareggiate.*

## Truppe citate all'ordine del giorno

VIENNA 1. (Corr. Bureau). Dal quartiere di guerra della stampa: Il supremo comandante dell'esercito Arciduca Federico ha emanato in data 29 s. m. il seguente ordine: «Alle truppe dell'i. r. brigata della leva in massa, e specialmente al battaglione di fanteria della leva in massa N. I/1, al reggimento di fanteria della milizia N. 2 e alla divisione di truppe di fanteria della milizia, si devono esprimere i miei ringraziamenti ed il mio più alto riconoscimento per il loro portamento eroico, impavido e pieno di abnegazione nei gravi combattimenti del 26 marzo contro il nemico preponderante. L'eroismo esemplare di queste brave truppe, che con costanza ammirevole hanno tenuto fronte audacemente alla preponderanza nemica ed hanno inflitto all'avversario gravi perdite, è da comunicarsi immediatamente in tutto il raggio dell'esercito alle truppe nella loro madre lingua. Il reggimento di fanteria della milizia è completato a Leitmeritz, il reggimento di fanteria della leva in massa N. 1 a Vienna e il reggimento di fanteria della leva in massa N. 2 a Linz.

---

# La Germania
## festeggia il centenario di Bismarck
### La cerimonia commemorativa a Berlino

BERLINO 1. (Corr. Bur.). Il centesimo anniversario della nascita del grande cancelliere Ottone di Bismarck è stato favorito nella capitale da una splendida giornata di primavera. Alle 11 ant. la compagnia d'onore andò a schierarsi davanti al monumento. Cominciarono quindi a sopraggiungere in carrozza i dignitari dell'impero e degli Stati confederati. L'attenzione speciale si rivolgeva naturalmente al nipote ed erede del nome del grande cancelliere, il diciottenne principe Ottone di Bismarck. Grida giubilanti lo salutarono dovunque fu riconosciuto. Con viva gioia fu appresa la notizia che l'Imperatore aveva incaricato di rappresentarlo il maggiore dei suoi nipoti, il figlio novenne del «kronprinz», principe Guglielmo di Prussia, il quale si presentava in un giorno così importante per la prima volta in pubblico.

Fin dalle prime ore del mattino migliaia e migliaia di persone si recarono al monumento addobbato a festa del vecchio Cancelliere dell'Impero davanti all'edificio del Reichstag, e si schierarono sulla vastissima piazza attorno alla statua, riempiendola fino all'ultimo angolo. Nell'atrio del Reichstag si raccoglievano intanto le personalità ufficiali, fra cui il Cancelliere dell'Impero in uniforme di tenente generale, i segretari di Stato, i ministri di Stato, i rappresentanti del Parlamento, i membri del Consiglio federale e numerose deputazioni, fra cui una della nave da guerra «Fürst Bismarck». Intorno al monumento si erano schierati 2000 scolari di Berlino, ufficiali e truppe della guarnigione di Berlino, un distaccamento di soldati feriti e corporazioni studentesche. Alle 12 in punto giunse davanti al monumento il giovane nipote dell'Imperatore principe Guglielmo, accompagnato dal comandante in capo nelle Marche, colonnello generale de Kessel. Il principe fu salutato dalla folla con migliaia di grida di urrà. Contemporaneamente si aprirono le porte del Reichstag ed in corteo solenne, guidati dal Cancelliere dell'Impero e dal presidente del Reichstag, in mezzo ai quali incedeva il giovane principe Ottone di Bismarck, le personalità ufficiali scesero la scalinata del Reichstag, mentre un coro maschile intonava il coro: «Lodate il Signore». Dopo essere stato salutato dal Cancelliere dell'Impero, dal presidente del Reichstag e dal principe di Bismarck, il principe Guglielmo che portava la divisa di marinaio, si avvicinò col colonnello generale de Kessel al monumento, e vi depose la corona offerta dall'Imperatore. Il principe si tolse il berretto da marinaio, il colonnello generale fece il saluto.

Si appressò quindi al monumento il Cancelliere dell'Impero, il quale tenne il seguente discorso: «Nessun tedesco si lascierà togliere quanto Bismarck ha creato. Nemici incalzano l'Impero: noi li batteremo. Egli ci ha insegnato: paura solo davanti a Dio, ira contro il nemico e fede nel nostro popolo. Così noi combatteremo vinceremo e vivremo per l'Imperatore e l'Impero!»

Il Cancelliere depose poi la corona del Consiglio federale, guardò verso la bronzea figura di Bismarck e fece il saluto.

Il presidente del Reichstag portò un evviva all'Imperatore, cui la folla fece eco entusiasticamente. La musica militare intonò l'Inno germanico, che la folla cantò a capo scoperto. Tra il canto della scolaresca quindi un'infinità di deputazioni depose corone, e così la solenne cerimonia si chiuse al canto: «Deutschland, Deutschland über Alles». Al monumento di Bismarck furono deposte innumerevoli corone.

L'Imperatore Guglielmo ha emanato un ordine di gabinetto, nel quale dà l'incarico al sostituto del ministro della guerra ed al segretario sostituto dell'Ufficio della marina da guerra, di deporre sotto il monumento di Bismarck una corona a nome dell'esercito e della marina.

### Al mausoleo di Friedrichsruh

AMBURGO 1 (Corr. Bureau). Per la commemorazione del centesimo anniversario della nascita di Bismarck sono arrivati oggi a mezzodì a Friedrichsruh i direttori di tutte le Università germaniche, ornati delle loro catene d'oro. Nel mausoleo, il direttore dell'Università di Halle sulla Saale depose per primo sul sarcofago una grandiosa ghirlanda d'alloro con la dedica «In memoria di Ottone de Bismarck»; quindi tenne un discorso.

Alle 11 del mattino erano arrivati a Friedrichruh circa 20 rappresentanti della commissione circolare e della Dieta del ducato di Lauenburg; guidati dal segretario della famiglia Bismark si recarono nel mausoleo, dove deposero una corona d'alloro. Alle 4 pom. si portò alla tomba del vecchio cancelliere per tenere una solenne cerimonia la commissione centrale della società dei cittadini d'Amburgo. Dalle 8.30 alle 9.30 di sera il monumento a Bismarck ad Amburgo era illuminato, e una folla di molte migliaia assisteva allo spettacolo. La banda del reggimento di fanteria di completamento N. 76 eseguì canzoni patriottiche che furono accompagnate dal canto d'una folla di molte migliaia di persone.

### Scambio di telegrammi fra l'Imperatore Guglielmo e Bethmann-Hollweg

BERLINO 1. (Corr. Bureau). La «Wolff» reca: Il cancelliere dell'impero ha riferito telegraficamente all'imperatore sulla festa commemorativa in onore di Bismarck nei seguenti termini: «Maestà! Annuncio rispettosissimamente che la cerimonia in memoria di Bismarck si è svolta in modo solenne sotto un sole raggiante. Il nipote di V. M. fu salutato vivamente dal pubblico quando depose la corona sul monumento. Dopo un breve discorso commemorativo pronunziato da me, il presidente del Reichstag portò un evviva a V. M. cui la folla che gremiva la vasta piazza fece eco entusiasticamente. La cerimonia si chiuse col canto generale della canzone «Deutschland, Deutschland über Alles». Essa, nella sua forma semplice, corrispose alla serietà del momento e dimostrò che il popolo tedesco è fermamente risoluto a custodire fino all'ultimo anelito l'eredità del vecchio imperatore eroe e del cancelliere di ferro».

L'Imperatore rispose: «Grande quartier generale, 1. aprile. - La sua comunicazione sull'esito solenne dell'odierna festa in onore di Bismarck mi rallegra altamente. Volentieri avrei partecipato personalmente all'omaggio per il grande Cancelliere nella ricorrenza del centenario della sua nascita, e avrei deposto sui gradini della sua statua in mezzo ai rappresentanti dell'Impero e del popolo tedesco la corona, come simbolo di grata venerazione per l'uomo che nei seri tempi attuali ci è particolarmente caro come personificazione della forza tedesca e della volontà tedesca. Ma per me come per il popolo tedesco portante le armi si tratta ancora di resistere in campo nella lotta accanita per proteggere e rinforzare la potenza dell'impero verso l'estero. Che questo ci riuscirà ce lo garantisce, oltre la grazia di Dio, la volontà concorde che ci anima tutti di vincere e il giuramento confermato dall'azione: «Ogni sacrificio per la Patria!». Lo spirito di concordia però che ha elevato il nostro popolo in patria e sui teatri della guerra, su tutto quanto lo divideva, durerà oltre il fragore delle armi - lo spero con fiducia - e fecondera e promuoverà vittoriosamente, dopo la pace felicemente conquistata, anche lo sviluppo dell'Impero, all'interno. Poi ci arriderà come premio della vittoria una vita nazionale, se il popolo tedesco può svilupparsi libero e forte. Allora sarà coronato il glorioso edificio di cui Bismark ha posto a suo tempo le fondamenta. - Guglielmo I. e R.».

### All'ambasciata germanica a Roma

ROMA 1. (Corr. Bureau.) Iersera, vigilia della nascita di Bismarck, si è tenuta nella sala del trono dell'ambasciata germanica una commemorazione. Gli intervenuti alla festa erano numerosissimi. Il discorso commemorativo fu tenuto dal direttore dell'Istituto storico a Roma, prof. Kehr. Alla cerimonia erano intervenuti l'ambasciatore principe Bülow con la consorte, l'ambasciatore a.-u. barone de Macchio, l'ambasciatore a.-u. presso il Vaticano principe Schönburg-Hartenstein, l'inviato prussiano presso il Vaticano dott. de Mühlberg, i membri del corpo diplomatico germanico ed a.-u., nonchè le colonie germanica ed a.-u.

### L'articolo d'un giornale ufficioso

BERLINO 31 (Corr. Bureau). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive tra altro, in occasione del centenario del principe di Bismarck: «Noi festeggiamo domani il centenario della nascita di Bismarck. Una lotta per la vita e per la morte infuria intorno all'Impero germanico, che egli creò a fianco del suo Re ed Imperatore. Egli fece il possibile per assicurargli, mediante armamenti ed alleanze, una lunga pace, con la quale potesse rafforzarsi e consolidarsi in Europa. Questa pace e la forza creatrice di un popolo valente sino all'intimo delle sue fibre che in quella si sviluppava liberamente, portarono la nazione ad uno sviluppo ch'è quasi senza esempio. Questo sviluppo è stato però quello che ha procurato, oltre alle antiche inimicizie europee, nuove invidie e nuovi avversari al regno, che ha esteso le sue pacifiche conquiste molto oltre i confini d'Europa ed ha allargato gli orizzonti della sua politica, sinora continentale, attorno al mondo, con le opere del suo spirito e delle sue mani. Contro l'unione di quelli, deve oggi difendere in una lotta senza pari la sua esistenza e difenderla in modo che rimanga per i figli e nipoti possesso assolutamente intangibile e che cadano i legami che la recente invidia, congiunta all'antico odio, ha saputo contrapporre alla sua pacifica attività nel mondo. Noi tedeschi, che abbiamo imparato dall'uomo grande il senso della dura realtà, dobbiamo fare ogni sforzo in quest'intento. Noi, epigoni dell'uomo il quale a fianco del suo Re ha risolto la questione tedesca e ha dato al paese diviso pace ed unità, abbiamo ereditato il compito di rafforzare la posizione di questo Impero tedesco nel centro dell'Europa e di risolvere mediante un tale rafforzamento la questione europea, nel senso di una pace duratura, della libertà assicurata e del diritto dei suoi popoli di disporre di loro stessi. Tentino pure i ministri degli Stati nemici, nella sconfinata ignoranza dell'anima tedesca, di dimostrare che una vittoria tedesca significherebbe l'oppressione e lo schiacciamento tanto dei grandi Stati, quanto dei piccoli: noi - il nostro regno non è costituito sull'asservimento e sull'oppressione di popoli stranieri - sappiamo che a dispetto del malvolere dei nemici, siamo in realtà quelli che lottano per l'Europa e per la sua libertà».

---

## Atrocità russe nella Bucovina
### narrate in rapporti ufficiali

VIENNA 31 (Corr. Bur.) Dal quartiere di guerra della stampa si comunica: La lunga serie di nefande atrocità commesse dai russi contro la popolazione rumena della Bucovina, trova un completamento caratteristico in questi fatti comunicati in rapporti ufficiali:

Una proprietaria a Z., discendente da una ragguardevole famiglia nobile (gran boiari della Moldavia) fu malmenata, violentata e derubata dei suoi danari in contanti per oltre 3000 cor. Eudossio Ursachi, possidente a Bonilla Moldava, fu gravemente maltrattato, e Giorgio Tosan, rispettabile fattore ad Ostritza, fu fucilato sulla pubblica via. La figlia di un notabile cittadino romeno a Radautz fu stuprata alla presenza di sua madre da cinque soldati russi. Al direttore della scuola di agricoltura a Radautz, Andronico Molrescul, i russi tolsero ogni avere. Al cooperatore parrocchiale greco-orientale Vladimiro Toniuc furono tolte 600 corone, dopo di averlo malmenato barbaramente. Sua moglie sfuggì alla minaccia di essere violentata, fuggendo di notte col gelo, vestita a mala pena, nei giardini. Invece la ragguardevole moglie di un cittadino romeno a Radautz non potè salvarsi. Fu stuprata pubblicamente. Il borgomastro di Fratautz Milone Costea, quel maestro superiore Teodoro Gugan ed il maestro Giovanni Colibaba, furono derubati e maltrattati in modo vergognoso.

Tutte queste atrocità avvennero sotto gli occhi degli ufficiali, che lasciarono tranquillamente fare ai soldati. I vandalismi russi produssero sdegno enorme fra la popolazione.

## La carestia in Russia

MOSCA 1. (Corr. Bureau). Il «Russkoja Wjedomosti» scrive in un articolo sulla carestia dei viveri in Russia: Non consta quale sia la causa della carestia. Le opinioni in proposito sono divise. Gli uni attribuiscono la colpa alla speculazione, gli altri alle condizioni di trasporto ed allo svalutamento del denaro, ma vanno aumentando pure le voci che fanno osservare che le provviste forse in realtà non sono tanto grandi quanto si ritiene.

## Il nuovo miliardo

PIETROGRADO 31 (Corr. Bureau). Il mondo finanziario e commerciale russo si mostra molto inquieto per l'emissione di un altro miliardo di carta monetata. Si considera ciò un forte danno per la valuta russa.

Il «Nowoje Vremja» cerca di tranquillare l'opinione pubblica dicendo che c'è ancora sempre una copertura in oro di 40 per cento.

## Goremikin al posto di Witte

PIETROGRADO 1. (Corr. Bureau.) Il presidente del Consiglio di Stato Goremykin è stato nominato presidente del Consiglio di finanza al posto del conte Witte.

---

## Commenti all'espropriazione
### della proprietà tedesca

PIETROGRADO 31 (Corr. Bureau). Il «Riec» dice in relazione ad un articolo del «Petrogradski Kurier», che la consegna del momento è la liquidazione ed il sequestro della proprietà germanica. La via, per cui ci si è incamminati, è però molto pericolosa, perchè toglie alla Russia la fiducia del capitale straniero, e perchè con l'espropriazione della proprietà tedesca si crea un precedente sfavorevole. La parola d'ordine prediletta della sottomissione della vita economica russa da parte dei tedeschi è insussistente. Non passione nazionale ed eccitazione provocata dalla guerra dovrebbero essere normative per simili regole eccezionali, ma soltanto gli interessi dell'avvenire economico della Russia.

## La raccolta del metallo da guerra

VIENNA 1. (Corr. Bureau). Prossimamente saranno affissi a tutti gli albi manifesti che si rivolgeranno alla popolazione per la raccolta patriottica del metallo di guerra. Questi manifesti saranno affissi contemporaneamente in tutte le città, borgate, villaggi e frazioni in Austria ed Ungheria. Tutte le autorità centrali, apprezzando lo scopo eminentemente patriottico di questa raccolta, la favoriranno con zelo ammirabile, cosicchè già fin da ora si può prevedere un successo completo dell'iniziativa. Si deve tenere assolutamente per certo che la popolazione, la quale ha già dato così numerose prove di amore del prossimo altamente altruistico ed efficace, non esiterà a mettere a disposizione tutti i suoi oggetti di metallo non indispensabili, al duplice scopo congiunto a questa raccolta patriottica del metallo da guerra. La raccolta del metallo seguirà nella seconda metà d'aprile.

## Per un riavvicinamento economico austro-tedesco
### e per il principe Thun

PRAGA 31 (Corr. Bureau). Secondo un comunicato pubblicato dal partito liberale-nazionale boemo, nella seduta di ieri la commissione d'azione del partito, ha deliberato all'unanimità di inviare al principe Thun una lettera in cui si esprimono il rammarico per il suo ritiro e un augurio di prossima guarigione. La commissione d'azione ha deliberato inoltre di nominare una commissione la quale debba promuovere un'agitazione per un avvicinamento economico tra la Germania e l'Austria-Ungheria. Il dott. Fort fu incaricato di fare la relazione in proposito.

## L'imposta sull'acquavite sospesa
### in Germania

BERLINO 1 (Corr. Bureau). L'agenzia «Wolff» annunzia: Il Consiglio federale ha deliberato nella sua odierna seduta di sospendere fino a nuove disposizioni la commisurazione dell'imposta sull'acquavite non lavorata (spirito e spirito greggio). Dalla proibizione è esclusa l'acquavite prodotta da frutta, bacche, vino, feccia di vino mosto ecc. Il Cancelliere dell'impero è autorizzato a revocare nuovamente la restrizione in proporzione limitata, a partire dal 1. maggio 1915.

---

# LA BATTAGLIA IN FRANCIA
## I combattimenti
### nella regione di Pont à Mousson

**BERLINO 1. (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica: Grande quartier generale, 1. aprile 1915. - Teatro occidentale della guerra.**

**Nella presa della fattoria di Kloster-chök, occupata dai belgi, e di un piccolo punto d'appoggio presso Dixmuiden, abbiamo fatti prigionieri un ufficiale e 44 belgi.**

**Ad ovest di Pont à Mousson, nel bosco dei preti e nei pressi, il combattimento fu sospeso iersera. In uno stretto punto i francesi sono entrati nelle nostre trincee più avanzate. Il combattimento è continuato oggi.**

**Durante combattimenti d'avamposti a nord-est e ad est di Luneville, i francesi hanno sofferto sensibili perdite.**

**Nei Vosgi soltanto combattimenti d'artiglieria.**

**Il comando supremo dell'esercito.**

## Bombe dall'alto su Essars e su Nancy

*PARIGI 31 (Corr. Bureau.) Il «Temps» annuncia da Bethune: Un aeroplano germanico lanciò bombe su Essars, arrecando soltanto danni materiali. Un aeroplano francese fece ieri un volo d'esplorazione sul territorio di Maubeuge e constatò che i ponti in quella regione sono ristabiliti.*

*LIONE 31 (Corr. Bureau.) «Le Nouvelliste» reca: Un aeroplano germanico ha potuto avvicinarsi, con cielo annuvolato, a Nancy, senza essere scorto. L'aeroplano lanciò tre bombe. Due non causarono alcun danno, la terza danneggiò i piani superiori di una casa d'abitazione. Nessun ferito.*

## Il raid di un'aeronave tedesca

PARIGI 31 Corr. Bureau). Domenica notte un'aeronave germanica che navigava in direzione di Saint Omer dovette tornare indietro causa l'attività degli aviatori delle truppe alleate.

## Il richiamo in Francia della classe 1916

PARIGI 31 (Corr. Bureau). Secondo il «Petit Journal» oggi sarà rimesso l'ordine di richiamo individuale alle truppe della classe 1916.

---

## Verso il divieto dell'alcool in Inghilterra
### L'esempio del re

LONDRA 1 (Corr. Bureau). La «Reuter» annunzia: In una lettera indirizzata a Lloyd George, il re dice di essere pronto a dare un esempio, rinunciando a qualsiasi bevanda alcoolica e vietandone il consumo nella Casa reale, per mostrare che non vi è nessuna differenza tra poveri e ricchi.

Il «Times» trattando nell'articolo di fondo l'insoddisfacente produzione di munizioni, scrive: La macchina militare, costruita con tanta fatica, è pronta a compiere il suo lavoro, ma non dispone del materiale necessario. Si manifestarono ostacoli di ogni genere, sicchè la produzione diminuisce, anzichè aumentare. Due sono le colpe principali: i conflitti di mercede nell'industria e il bere smodato. Il secondo malanno è molto più grave del primo, e diventa sempre più sensibile. Dalle osservazioni di Lloyd George si può concludere che si dovrà procedere energicamente contro le bettole ed i clubs. Si influirebbe efficacemente sull'ubriachezza anche tra gli operai, se i circoli, da cui essi dipendono, rinunciassero per la durata della guerra spontaneamente all'uso di bevande alcooliche e dessero così l'esempio. Se però questi circoli continuano a bere nei clubs ed a casa, gli operai nel Clyde e nel Tyne faranno altrettanto.

## Ingombro nel porto di Liverpool

LONDRA 31 (Corr. Bureau). Mancando lo spazio, a Liverpool 35 piroscafi non possono scaricare. Il commercio dei legumi freschi, che richiede uno scarico pronto, è deviato verso Manchester.

# IL BLOCCO

## Un altro piroscafo silurato?

LONDRA 1 (Corr. Bureau). I giornali recano: Un piroscafo greco comunica che un piroscafo britannico di 7000 tonnellate affondò a 30 miglia a sud-ovest delle isole Scilly. L'equipaggio è raccolto nelle imbarcazioni.

La «Wolff» osserva in proposito: Dalla notizia non risulta se si tratta di uno dei piroscafi annunciati ieri come silurati, oppure di un nuovo caso.

## Due piroscafi sfuggiti ai sottomarini

LONDRA 1. (Corr. Bureau.) Il piroscafo «City of Cambridge» da Glasgow, arrivato a Liverpool, incontrò lungo la costa occidentale dell'Inghilterra un sottomarino germanico. Il capitano riuscì, con un'abile manovra, a tenerlo davanti la prua e ad impedirgli in tal modo di lanciare il siluro. Il piroscafo fu però bersagliato per una mezz'ora con granate. Infine il sottomarino fu costretto ad abbandonare l'attacco avendo contrario il vento ed il mare.

LONDRA 31 (Corr. Bureau.) La «Reuter» reca: Il piroscafo «Dunedin» è giunto a Dublino dopo essere stato inseguito per 18 ore dal sottomarino che aveva affondato il «Falaba». Il piroscafo voleva aiutare il «Falaba», ma fu inseguito a sua volta.

## Dopo l'affondamento del „Falaba"

LONDRA 31 (Corr. Bureau). Il segretario della Società dei capitani delle navi mercantili dichiarò che l'affondamento del «Falaba» determinò nei capitani la risoluzione di vendicare la morte del capitano. I capitani cercano di avere cannoni. Uno di essi ha comunicato alla Società che i suoi sforzi per averne qualcuno furono finora vani.

## Carico di cotone
### sequestrato a bordo di una nave spagnuola

TOLONE 1. (Corr. Bureau). Navi di guardia francesi fermarono in alto mare il piroscafo spagnolo «Cullera», in rotta da Valencia per Genova con carico di cotone. Il cotone fu sequestrato.

## Limitazioni alla navigazione nel Canale

LONDRA 1. (Corr. Bur.) La «London Gazette» rende noto che la navigazione nel Canale presso Folkestone e Portland deve essere limitata.

## Il „Times" sulla difesa delle navi mercantili

LONDRA 31 (Corr. Bureau). Il relatore marittimo del «Times» scrive: La comparsa di sottomarini con 20 nodi di velocità nelle acque britanniche fa sorgere nuovamente la questione sui mezzi sufficienti di difesa delle navi mercantili. E' difficile armare le navi con cannoni, perchè il numero delle prime è troppo grande, mentre i secondi, fuori della zona pericolosa, e in una lunga traversata, rimarrebbero inadoperati. Manca anche il personale per servire i pezzi. Il sistema proposto del convoglio limiterebbe troppo la libertà di movimento delle grandi navi mercantili. L'attacco contro i sottomarini, il tentativo di speronarli, è la difesa più efficace. Tuttavia, è anche più prudente lo scansarli, nei limiti del possibile; meglio ancora sarebbe che le navi percorressero di notte il tratto relativamente corto e malsicuro.

---

## La proposta svizzera di mediazione
### respinta dal Consiglio federale

BERNA 31 (Corr. Bureau). L'agenzia telegrafica svizzera reca: Il Consiglio federale ha respinto il memoriale della società pacifista svizzera in cui si proponeva la convocazione di una conferenza di rappresentanti di Stati neutrali per avviare una mediazione tra gli Stati belligeranti. Il Consiglio federale ritenne che fu scelto male tanto il termine che il mezzo proposto per una simile azione.

## Il lavoro della commissione americana
### per la pace

BASILEA 1. E' ritornata a Basilea la commissione americana per la pace, composta di amici personali del presidente Wilson e recatisi in Germania a sondare il terreno e a conoscere le condizioni alle quali la Germania sarebbe stata disposta alla pace. E' arrivato anche il ministro americano a Berna e ha avuto un lungo colloquio coi commissari.

Sembra che la commissione non abbia per ora ottenuto risultati positivi. Ritornerà a Parigi e a Londra per render conto della missione. Ma i commissari non si mostrano pessimisti: sperano di poter, tra non molto, gettare le basi di trattative serie.

---

## Manovre di mobilitazione nella Spagna

PARIGI 1. (Corr. Bur.). Il «Journal» annunzia da Madrid: Il ministro della guerra ha elaborato un piano per le manovre. Le manovre avranno il carattere di concentrazione e di mobilitazione.

---

# La guerra nelle colonie
## Un combattimento ai confini settentrionali dell'India citeriore

SIMLA 1. (Corr. Bureau.) Un comunicato ufficiale del 30 marzo dice: Una turba di indigeni, che si calcolano a 10.000 uomini, per lo più gente della tribù Zadran, si raccolse di recente con l'intenzione di attaccare Tochi presso Miramscha. Due squadroni di cavalleria e due reggimenti di indigeni sostenuti da artiglieria da montagna e da milizia del Gaziristan settentrionale attaccarono il nemico il 26 marzo. Il nemico perdette approssimativamente 200 morti e 300 feriti, e fu respinto oltre il confine amministrativo dell'impero indiano. **Una marcia d'esplorazione eseguita il 27 non ne scoprì più traccia.**

# L'azione contro i Dardanelli

## L'entusiasmo a Pietrogrado per il bombardamento del Bosforo

VIENNA 1. La «N. F. Presse» reca: Il «Secolo» ha da Pietrogrado notizie dell'entusiasmo indescrivibile provocato quivi dal bombardamento del Bosforo da parte della flotta russa. La «Nowoje Wremja» scrive: Il bombardamento dimostra che la flotta russa è padrona del Mar Nero. La questione degli Stretti è anzitutto una questione russa. Noi salutiamo con gioia il fatto che le navi russe si sono fatte udire nelle strade di Zarigrad (Costantinopoli). La «Birschewija Wjedomosti» scrive: Siamo giunti a Zarigrad e vi restiamo. Questo è il sacro giuramento della Russia. Il presidente della Duma disse: Costantinopoli e i Dardanelli saranno nostri e non apparterranno mai a nessun altro. Il deputato Krupenski disse: Tutti gli egoismi degli Stati balcanici non possono impedire l'esecuzione del programma degli alleati.

## Nella base navale dei franco-inglesi

MILANO 1. Il «Corriere della Sera» ha dal suo inviato a Lemno:

Siamo partiti dal Pireo su un postale delle «Messageries Maritimes», il «Memphys», che compie per la prima volta il viaggio di Lemno. Ed è la prima volta pure che un postale francese fa scalo alla baia di Mudros.

La vastissima baia di Mudros, che ebbe già l'onore di ospitare la nostra flotta, si presenta a prima vista irta di alberi e di ciminiere. Calcoliamo ad un centinaio circa le navi ancorate nei vari porticciuoli della baia: sono bastimenti di tutti i tipi e di tutte le dimensioni; per la maggior parte sono trasporti francesi e vaporetti pescamine. Di navi da guerra non si scorgono che quattro corazzate inglesi di vecchio tipo, oltre a un incrociatore da battaglia. Esso è striato ai fianchi come una zebra per la grande quantità di proiettili che sono scivolati lungo le sue corazze. Un piccolo rimorchiatore ci guida attraverso gli sbarramenti di mine.

Incrociamo passando un trasporto di truppe inglesi e un altro francese con truppe d'Africa.

Il «Memphys» getta le ancore presso il «Provence», il più rinomato dei transatlantici francesi e che ora ospita il generale D'Amade con tutto lo stato maggiore del corpo di spedizione.

L'ampia baia di Mudros è talmente squassata dal vento da nord che sembra ancora di essere in alto mare e malgrado l'affluenza di tanti vapori, il tempo cattivo toglie ogni animazione al porto. A bordo dei trasporti si vedono i soldati avvolti nei cappotti, accoccolati al sole, al riparo del vento per riscaldarsi. Sulle navi da guerra i marinai reagiscono contro il freddo con esercizi ginnastici. E i rimorchiatori trascinano verso terra dei pontoni carichi di cavalli: anche essi soffrono il mal di mare più degli uomini e spesso ne muoiono. Per non avere grandi perdite, gli ufficiali mandano i cavalli a terra, lasciandoli liberi di circolare come vogliono. Sulla spiaggia brulla, arida, squallida - come nella maggior parte delle isole egeiche - si vedono torme di cavalli che si rincorrono come nelle libere Pampas; ma per istinto non si allontanano dagli uomini, si aggirano sempre intorno all'accampamento che è sorto a Mudros per opera delle truppe australiane, le quali, stanche di oziare a bordo, si sono attendate a terra, aggruppandosi intorno alla chiesetta del piccolo villaggio di Mudros.

A Lemno le notizie sulle operazioni dei Dardanelli sono assai scarse, o per lo meno tali ci appaiono per l'impossibilità nella quale ci troviamo di avvicinare chi sa di sbarcare. A causa del mare cattivo il capitano del «Memphys» non osa mettere in acqua le sue scialuppe, e da terra non viene nessun veliero, perchè i pochi esistenti sono requisiti dal corpo di spedizione.

## Località occupate dai russi nell'Armenia

COSTANTINOPOLI 1. (Corr. Bureau.) Un telegramma da Erzerum reca che distaccamenti russi hanno occupato la località di Bornagnez e alcuni villaggi a nord di Olty.

## Jagow attribuisce la causa della guerra all'Inghilterra

BERLINO 1. (Corr. Bureau.) Giornali americani pubblicano il seguente racconto di Carlo de Wigands su un colloquio avuto da lui col segretario di Stato agli esteri de Jagow: Il segretario di Stato avrebbe detto: Sappiamo adesso dalla stessa bocca di Grey che l'Inghilterra cerca di abbattere e di distruggere la Germania. Ciò significa la guerra fino al coltello. E' l'Inghilterra che lo vuole: noi accettiamo la lotta, e, se il macello di uomini continuerà senza fine, il mondo ne getti la colpa sul responsabile, sull'Inghilterra, che lo preparò e lo provocò. Grey annunciò che l'Inghilterra non desisterà finchè la Germania sia completamente atterrata. Questo giorno è molto lontano. La storia dimostra che il popolo tedesco non può essere abbattuto facilmente. Migliaia di uomini saranno sacrificati, molto sangue scorrerà ancora, e tutto ciò perchè la Germania osa diventare forte e potente accanto all'Inghilterra e perchè questa crede che una nazione ascendente ne metta in forse l'assoluto dominio marittimo, il monopolio commerciale ed il dominio del mondo. Questa, soltanto, è l'origine della guerra. L'Inghilterra vorrebbe trasformare la Germania in un vasto campo di concentrazione e, se potesse farlo, condannerebbe centinaia di migliaia di donne e di fanciulli tedeschi a morire di fame al fine di abbattere la Germania sulla sua strada. Davanti alla terribile parola l'Inghilterra non impallidisce. Ha udito troppo di sovente il grido delle molte migliaia che, sotto la sua bandiera, in India, sono morti di fame. La fame è l'arma preferita dall'Inghilterra per sottomettere e per valersene nella sottomissione.

Sui preparativi di guerra della Germania il segretario di Stato de Jagow osservò: Certamente, il popolo tedesco si era preparato a difendere la patria. Non l'hanno forse giustificato gli avvenimenti? Si crede in America che l'Inghilterra vedrà con particolare gioia il sorgere di una grande flotta americana, per la quale Ella comincia ora ad agitare? Vorrebbe il popolo americano adattarsi in tal riguardo agli ordini stranieri più facilmente della Germania? Non lo credo. Malgrado tutte le chiacchiere e tutte le negazioni, la storia ed i fatti dimostrano che l'Inghilterra intende avere nel mondo una dittatura politica assoluta e che vuol fare la guerra per abbattere i suoi rivali non appena un popolo ne minaccia con i metodi del progresso il commercio sul mercato mondiale.

## Giudizio americano sulle cause che spinsero la Granbretagna alla guerra

WASHINGTON 1. (Corr. Bureau). La «Washington Post» scrive che la guerra si deve attribuire all'egoismo della Granbretagna. Concorrenza commerciale e rivalità industriali non hanno mai giustificato una guerra. Queste però sono in realtà le cause per cui la Granbretagna combatte il proprio cugino.

## FRA LA CINA E IL GIAPPONE

### Importanti decisioni sarebbero imminenti

LONDRA 1. (Corr. Bureau). Il «Daily Telegraph» ha da Pechino: Tutto dà a vedere che le trattative col Giappone non possono essere più trascinate per le lunghe. Sono imminenti importanti decisioni, poichè si è all'ultimo stadio delle trattative. La Cina non accoglierebbe nessuna domanda giapponese, eccettuata forse quella che si riferisce al permesso della propaganda buddistica.

### L'inaugurazione della linea telefonica Atene-Salonicco.

ATENE 1. (Corr. Bureau). Oggi il re, alla presenza dei principi e dei ministri, inaugurò la linea telefonica Atene-Salonicco. La linea è la più lunga linea telefonica nei Balcani.

# CRONACA LOCALE

## L'azione di soccorso dell'Istituto per le piccole industrie

Negli ultimi giorni del luglio 1914, quando scoppiava la guerra europea, l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie era tutto intento ancora all'opera sua didattica per promuovere il miglioramento della produzione dei professionisti, all'opera sua organizzatrice per emancipare economicamente le piccole industrie. Come fu che da un istante all'altro esso potè mettersi in armonia con le esigenze tanto mutate dei tempi di guerra e trasformare la propria attività in quella vasta azione di soccorso, che poi servì da esempio a tutti i consimili istituti della Monarchia?

La cosa ci è narrata dall'ing. Coretti nella bella relazione sull'opera spiegata nei tempi eccezionali dall'Istituto che egli dirige.

«Subito il giorno dopo la mobilitazione generale - egli narra - la domenica 2 agosto, si presenta all'Istituto un maestro scalpellino e dice: - «Entro 24 ore devo presentarmi al reggimento. Che cosa farò della mia officina? Ho parecchi conti in sospeso, da pagare e da incassare, lavori da finire, progetti in via d'esecuzione, disegni da ultimare, tutta una serie insomma di questioni pendenti che non posso in alcun modo regolare. Ma quasi ciò non bastasse, non sono io solo il richiamato. Insieme con me devono andarsene anche parecchi dei miei operai, ed io sono costretto a licenziare anche gli altri. La situazione è per me gravissima e senza uscita. Ho pensato che forse all'Istituto potrei avere qualche consiglio sul modo di contenermi».

Così quell'esercente fa con ingenua spontaneità le sue domande e mostra all'Istituto la via».

Una via affatto nuova: un'azione pronta ed energica s'imponeva per salvare le piccole industrie da tutte le contingenze difficili, per consigliarle in tutti i gravi imbarazzi del momento. Il nuovo programma fu tracciato in ventiquattr'ore. Un appello fu lanciato alle piccole industrie. L'azione salvatrice incominciò subito.

«Ricorrevano all'Istituto padroni senza operai, operai senza padroni, esercenti cui il credito era interrotto, le consegne sospese, gli incassi impossibili. Altri, cui venivano a mancare i materiali od i mezzi di trasporto, altri ancora che chiedevano all'Istituto di assumere la sorveglianza od addirittura la gestione delle proprie officine durante la loro assenza. Anche il moratorio, pur ottimo in fondo per la generalità, creava situazioni da studiare una per una. Il numero dei richiedenti cresceva di giorno in giorno ed esigeva dall'Istituto continui interventi, caso per caso, presso tutte le autorità e presso i privati». In breve, furono fino ad oggi non meno di 648 casi d'ogni specie, nei quali l'Istituto fu chiamato a intervenire col suo consiglio e con le sue prestazioni presso i competenti fattori. Centinaia di esistenze e di unità economiche furono per tal modo, nei più ardui momenti della crisi, soccorse e salvate. E si trattava per l'Istituto non solo di risolvere il caso individuale, ma di ripristinare la fiducia generale, l'equilibrio, la calma, di agire anche psicologicamente sulle classi di lavoratori che aveva preso sotto la sua tutela.

★

Frattanto, in una serie di conferenze tenute durante la prima settimana d'agosto sotto la presidenza dell'on. Braidotti, si precisava la visione dei vari problemi che il momento imponeva. Primissimo quello di trovare collocamento agli operai; ma per trovare collocamento agli operai, conveniva anzitutto trovar lavoro alle officine. Quindi le pressioni sui vari stabilimenti, sui vari fattori pubblici, perchè venisse accelerata l'esecuzione di lavori previsti per un avvenire più o meno lontano. Sopratutto però l'attenzione dell'Istituto si rivolse alle forniture militari: e fu opera di esso e suo merito, se attirando una parte di queste a Trieste si potè contribuire validamente a combattere la disoccupazione.

I primi tentativi per ottenere una vistosa commissione di calzature fallirono; ma più tardi, quando certe disposizioni più rigorose dell'autorità militare vennero riformate, si potè nondimeno ottenere per calzolai del paese una fornitura di 1500 paia di stivali, ed un'altra, più considerevole ancora, fu ottenuta recentemente.

Invece per i sellai si ottenne subito un'ordinazione per il valore di circa 25.000 corone, e sotto gli auspici dell'Istituto si costituì un consorzio apposito per assumerla, e la produzione dell'industria locale fu molto lodata. Del pari l'azione a favore dei sarti fu coronata dal miglior successo: ottenuta in via di prova una prima commissione per l'importo di 40.000 corone, la merce fu trovata di piena soddisfazione e l'erario militare impartì subito al consorzio dei sarti un'ulteriore commissione per l'importo di circa 150.000 corone. E frattanto corrono trattative perchè sia affidata ai consorzi istriani una commissione del valore di 60.000 corone.

Notevoli quantità di denaro vennero dunque a sollevare dalla depressione alcune industrie, e d'altra parte per altre categorie d'operai, come i fabbri, i falegnami, i meccanici, i fornai ed i macellai, venne aumentando la richiesta per i bisogni di guerra. Ma d'altra parte, come a quella degli uomini, occorreva provvedere alla disoccupazione delle donne, rimaste tutt'a un tratto senza risorse o con troppo esigue risorse: e su questo campo l'Istituto per le piccole industrie scrisse la sua pagina più bella: l'improvvisazione dell'impianto industriale per produrvi a decine di migliaia i corredi di biancheria per l'esercito.

Già nell'ottobre, passando per Vienna, il cav. Massimiliano Brunner, presidente dell'istituzione, poneva le basi di quest'azione di soccorso. In quel torno di tempo il Ministero dei lavori pubblici aveva affidato l'esecuzione dei quantitativi ingentissimi di biancheria all'Ufficio centrale per il promovimento delle industrie a Vienna: e da questo si ottenne a favore dell'Istituto di Trieste una fornitura di 78.000 corredi. Ma ben presto la base della fornitura si venne allargando: e allora parve indispensabile la creazione di un impianto proprio.

★

Nel giro di poche settimane, la sede dell'istituto, che era sopratutto una scuola, fu trasformata in un opificio. Qui si agitano adesso, nelle più svariate funzioni, contabili e corrispondenti, magazzinieri e collaudatrici, timbratrici e impaccatrici; si muovono macchine da taglio capaci di 6000 pezzi al giorno e macchine da occhielli capaci di 300 occhielli all'ora; qui si presentano a consegnare e a ritirare lavoro 2-300 donne al giorno, fino a consegnare 50.000 capi di biancheria per settimana.

Oltre tremila donne s'inscrissero all'Istituto, chiedendo lavoro. I primi mesi furono un periodo di vera lotta quotidiana, ma a poco a poco, con la scuola, venne la calma, e restarono, oltre ad un migliaio di lavoratrici occasionali, circa 1200 cucitrici stabili con una distribuzione media giornaliera di 1500 corone per mercedi di confezione.

«E che dura scuola - esclama l'ing. Coretti - dovettero fare queste donne, che non possedevano alcuna pratica della produzione in massa, sola promessa per ritrarre da tale lavoro qualche umano aiuto!».

Giacchè purtroppo si tratta di ricavare un pane, e nulla più che un pane, essendo inevitabile di doversi adattare ai prezzi stabiliti in altri paesi più poveri per la produzione meccanica in massa. Ma il bisogno era veramente quello del pane: e non accettando le condizioni imposte, le forniture sarebbero state affidate altrove, ed il pane che tante donne riuscirono a guadagnarsi sarebbe mancato.

Per dare poi un'idea dell'accelerarsi della produzione, basti dire che nella prima quindicina, in novembre, si lavorarono all'Istituto 1900 capi di biancheria, mentre nell'ottava quindicina la produzione era di 101.753 capi e nella nona di 119.737.

Riassumendo, per mezzo dell'Istituto e sotto sua sorveglianza, alle varie categorie di lavoratori cittadini fu affidato un complesso di forniture per il valore di corone 2.161.000. Circa 300.000 corone rappresentano il compenso della mano d'opera fornita dalle donne di Trieste e dell'Istria nei lavori di biancheria; circa mezzo milione rappresenta il costo del materiale ritirato in gran parte da tessitorie del vicino Friuli, dove sono occupate 700 altre donne. E delle forniture nel loro complesso si occupano non meno di 85 esercizi con 255 operai e 29 apprendisti, e 2120 donne: dunque in tutto circa 2500 persone.

Se a queste poi si aggiungono le forniture per lavori comunali o per altri lavori pubblici e privati, affidato ai consorzi del paese, sotto la sorveglianza dell'Istituto, e quindi con la sua garanzia morale, si viene all'importo di 2.327.000 corone che rappresentano la somma di attività che esso in gran parte procacciò e in gran parte diresse negli ultimi mesi.

L'ing. Coretti, direttore dell'Istituto, può dunque affermare con pieno diritto, chiudendo una relazione piena dell'eloquenza dei fatti, che l'Istituto per le piccole industrie ha iniziato nello scorso agosto il più bel periodo della sua attività.

**Per la Croce Rossa** ci pervennero:

Per onorare la memoria del suo impiegato Oliviero Vedlin, dalla Società Anonima triestina di commercio cor. 30.

Dai sig.ri Antonietta ed Augusto Visintini, nella ricorrenza d'un triste anniversario, cor. 30.

Dallo Stabilimento d'arti grafiche Battara, abbuono sul prezzo di una macchina da scrivere, cor. 100.

— Alla Croce Rossa pervennero: Adolfo Löblowitz cor. 10.20 e doni dalla signora Covacevich de Vilas.

— Alle signore ispettrici degli Ospedali della Croce Rossa pervennero in occasione delle feste Pasquali, per i militi degenti negli ospedali: dal cav. Mario Morpurgo 2000 sigarette e dal barone Riccardo de Albori 2000 sigarette.

**Per il fondo pro disoccupati** ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Oliviero Wedlin, dai direttori e colleghi della Società Anonima triestina di commercio cor. 105.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Nemetz, dai signori Giovanni e Antonietta Meak cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Diamante Luigia Adrario, dal sig. Costantino Steffa cor. 10.

Dalle sig.e Carla Fleischer e figlie, nel sesto anniversario della morte del loro indimenticabile capo dott. Eugenio Fleischer, cor. 100.

Dai sig.ri Antonietta ed Augusto Visintini, nella ricorrenza d'un triste anniversario, cor. 30.

VIII contributo mensile degli impiegati della ditta Figli di Iacob Brunner, cor. 34.

Dagli impiegati della Società Triestina Tramway L. T. e R. C. per febbraio, marzo ed aprile cor. 24.

Da C. L. cor. 2.

**La limitazione del consumo di macinati.** Il sig. Podestà ha rivolto ai cittadini il seguente manifesto:

«L'i. r. Luogotenenza con notificazione del 27 marzo ha portato a conoscenza dei cittadini le nuove norme che regolano il consumo di granaglie e di macinati fissandone come limite massimo 200 gr. al giorno per persona.

«La notificazione nel decampare per Trieste e per il Litorale dall'introduzione delle relative carte di legittimazione fa obbligo ai Comuni, alle società di consumo, agli esercenti, di cooperare perchè le disposizioni sieno rigorosamente osservate, e ciò non solo per non incorrere nelle pene comminate della multa fino a 5000 corone o dell'arresto fino a 6 mesi, ma anche e sopratutto per arrivare fino al prossimo raccolto senza che venga a mancare lo stretto necessario, rendendo con ciò impossibile, come è rilevato espressamente dall'i. r. Luogotenenza, la attuazione del piano dei nemici di affamare le popolazioni dello Stato.

«Rivolgo pertanto a tutti i cittadini la viva raccomandazione di attenersi strettamente alle limitazioni imposte e di sostituire alle farine bianche le gialle ed il granoturco, e metto a cuore in speciale modo a chi ha riserve di farina bianca a non consumarla che per la nutrizione di malati o di vecchi, affinchè se lo richiedesse il bisogno possa essere ceduta, verso adeguato compenso, per la preparazione del pane ai ricoverati negli spedali e negli stabilimenti di cronicità».

## Le liste dei caduti e dei feriti

Il fascicolo N. 137 delle «Liste ufficiali delle perdite» reca le seguenti notizie del

**batt. cacc. da campo N. 20:**

Morti:

Colautti Lorenzo Giov., da Monfalcone (1887), morto il 26-28-1-1915. - Filiput Giov. (25-27-1-1915. - Fiorar Domen. da Fiumicello (1889), (26-27 gennaio 1915). - Rebec Vinc., serg., da Sesana (1886), (26-27-1-1915). - Vocko Franc. (25-27-1-1915). - Durjava Gius. capor. da Tolmino (1886), (26-28 gennaio 1915). - Persoglia Ant. (26-28-1-1915).

Feriti:

Abram Luigi, da Gorizia (1893). - Berton Antonio - Borlak Antonio - Busdon Giov. - Cencic Giov. da Tolmino (1881). - Egger Giov. - Furlan Valentino, da Ronchi (1888). - Giacovasich Ant., caposq. tit., da Laurana (1889). - Gregor Paolo - Hrvatin Domen., da Pinguente (1882). - Kragelj Franc., da Santa Lucia (1894). - Miskar Luigi, da Tolmino (1884). - Moset Matt. - Mratnik Mich. - Pazzut Valerio, da Perteole (1889). - Redella Ant. - Rustia Franc. - Seberniq Franc. - Sturm Luigi, da Tolmino (1890). - Marcon Valerio - Mevija Franc. da Corgnale (1892).

Inoltre secondo la lista N. 125: Kavs Franc., da Tolmino (1885) - Mlekuz Luigi, da Tolmino (1885).

Prigionieri di guerra:

Bensa Ant., da Gorizia (1893) - Ipavec Gius., da Canale (1890). - Primozic Giov., caposq., da Tolmino (1890). - Rehar Rodolfo, caposq., da S. Daniele (1890) - Zalesjak Ant. - Zavertanik Antonio - Zavertanik Stef., da Salcano (1894) - Mijan Pietro, da Perteole (1889).

I fascicoli N.ri 125, 131 e 137 delle «Liste ufficiali delle perdite» recano le seguenti notizie del

**regg. della Mil. terr. N. 5:**

Morti:

Belussich Ant., da Orsera (1891), morto il 1-1-1915 - Bradaschia Enrico da Trieste (1893), (1-1-1915). - Delamarna Giov., appunt., da Parenzo (1883), (1-1-1915). - Felician Cesare, da Trieste (1881), (1-1-1915). - Kozlovich Andrea da Maresego (1883) morto il 2-1-1915. - Marussich Gius., da Trieste (1893), (1-1-1915). - Petteros Emilio, da Trieste (1894), (1-1-1915). - Stifanich Giov., da Parenzo, (1892).

Feriti:

Bulic Giov., da Barbana (1884) - Callich Giuseppe da Pola (1887) - Cattinar Stefano, da Parenzo (1883) - Dablo Ant., da Albona (1894). - Flego Giac., da Pinguente (1893) - Fumis Ant. da Trieste (1884) - Gregoric Gius. da Volosca (1885) - Zachigna Giov. da Umago (1892) - Zachigna Lorenzo, da Umago (1886).

Inoltre Biasol Bort., da Dignano (1891) - Calegari Gius., da Parenzo (1888). - Degrassi Carlo da Isola (1885) - Fermeglia Romano, da Finnona (1882). - Frai Simeone da Montona (1892). - Franzutti Antonio, caposq. da Pirano (1887). - Germ Mario, cap. tit., da Trieste (1889) - Ghersevich Giov., da Grisignano (1886). - Kozlovich Gius. Giov., da Maresego (1886). - Marinaz Giovanni da Capodistria (1887) - Milih Aug. da Castua (1891). - Mollner Matteo da Pirano. - Moscheni Pietro, da Dignano (1888). - Pecchiarich Gius. da Muggia - Pecchiarich Giov. di Ant., da Muggia (1879). - Skrabonja Gius. Ant., appuntato, da Dobrigna (1884). - Sluga Giac., appuntato, da Castelnuovo (1886) - Steiner Ant., capor. da Trieste (1888) - Stocovaz Matteo da Grisignano (1885). - Valcich Ant., da Albona (1883).

**Movimento dei soldati feriti e malati a Trieste.** Nell'Ospedale dell'Austro-Americana furono accolti: Skrinyar Antonio R. 97, da Umago, Fontanot Giov., leva in massa, da Monfalcone, malati.

Ne uscirono: Holzer Francesco, Jelovica Giuseppe, Zupan Luigi, Mesten Francesco, Zidarre Nazario, Graumer Matteo, Leghissa Francesco, Appolonio Michele, Skerl Vittorio, Kolarich Antonio, Schramek Rodolfo, tutti della leva in massa; Godina Giuseppe R. 87, Kacsi Stefano R. 66, Klaric Canziano R. 97, Vlakovic Simone R. 7, Destallis Osvaldo R. 7, Denes Stefano R. 48, Marcovig Giuseppe R. 20, Domio Gianpaolo R. 87, Pontin Bernardo R. miliz. terr. 27, Viles Giov. R. mil. terr. 5, Gabersich Amalio R. miliz. terr. 5, Colombin Emilio R. 7, Terbizan Francesco, R. ferr. tel., Minca Francesco, leva in massa, Fahro Giov., leva in massa, Bilek Giuseppe, leva in massa, Kociancic Matteo, leva in massa, Zeizmann Francesco, leva in massa, Movotny Giuseppe, leva in massa, Valle Bruno, R. mil. terr. 5, volontario di 1 anno, Lonschar Giuseppe, volon. di 1 anno, R. 32, Giachin Giulio, leva in massa, Zilla Enrico, leva in massa, Lunden Giov., leva in massa.

★ All'Ospedale di via Fabio Severo furono accolti: Ferluga Pietro, R. 97, malato, Todeschini Ermanno, R. mil. terr. 5, ferito, Privasek Stefano, R. 27, malato, Principali Romano, R. 97, malato, Milanovich Matteo, R. 97, malato, Kmet Pietro, R. 97, malato, Adamich Guido, cadetto, R. mil. terr. 5, ferito, Figar Francesco, batt. cacc. N. 7, ferito, Müller Oscar, R. 42, malato, Scharf Francesco, art. fort. N. 4 malato, Bestotti Armando, leva in massa, malato, Siskovich Albino, R. mil. terr. 5, malato, Masoretto Antonio, batt. cacc. 20, malato, Pothajac Antonio, R. 7, malato, Miletich Matteo, R. m. terr. 4, malato, Calcina Ernesto, R. mil. terr. 5, malato, Perko Giacomo, batt. cacc. 20, ferito, Cettin Giuseppe, batt. cacc. 20, ferito.

★ All'Ospedale civico furono accolti: Sadnig Giuseppe (1882), Cristina Camillo (1881), della leva in massa.

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Oliviero Wedlin, dai sig.ri Isidoro Beretzka cor. 3; da Bruno Costantini e da Mario Salon cor. 12.

Per onorare la memoria della signora Luigia De Carli, dalla famiglia Trevisan cor. 5.

63.o contributo per aprile da «un gruppo d'impiegati della Prima Pilatura triestina di riso cor. 11.50.

Contributo della maggioranza degli impiegati della civica Esattoria, per aprile, cor. 6.60.

Per iniziativa d'un rozzoliano residente cor. 5.

Da C. L. cor. 2 (per la refezione della L. N. a figli disoccupati).

28.o contributo mensile del gruppo «Tutti meno uno» cor. 8.79.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Gisella Gnoli, da G. Amedeo Tedeschi cor. 10 a favore della Guardia medica; dalla ditta C. Fegitz cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione Mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria della signora Diamante Adrario, dagl'impiegati della filiale del Credit cor. 61 a favore del fondo orfani e vedove degli impiegati del Credit.

Per onorare la memoria del cons. imp. Ionas Weil, dal sig. Alessandro Servadio cor. 30, dai sig.ri Lazzaro Cantoni ed Ettore Fonda cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

Da Alice e fratelli cor. 10 a favore della Società «Carità e lavoro».

Dalla baronessa Elena Economo cor. 200 per corrispondere all'appello della «Società di assistenza e protezione femminile».

Dal sig. Aristide Petrocchini cor. 20 a favore dell'Asilo-famiglia di Barcola.

Dal dott. Alpron per una rinuncia, cor. 20 a favore del fondo di beneficenza dell'Associazione Operaia triestina.

Dalle signorine del nastrino azzurro cor. 18 (per aprile) a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

— Al Rabbino Maggiore pervennero: dalla signora N. N. cor. 20 a favore degli ebrei fuggiaschi dalla Galizia; dalla signora Elena ved. Morpurgo cor. 20 per i soldati ebrei in campo.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero in occasione delle feste pasquali: dalla patronessa signora Maria Luisa Vianello nob. de Paglieruzzi cor. 10, dall'avv. Scipione Sandrinelli e consorte cor. 20, dalla patronessa signora Orsola baronessa de Parisi-Becker cor. 20.

**Il cuore dei lettori.** Ci pervennero:

A favore di Elvira ved. Nomesi e dei suoi quattro bambini: Maria Cella (nell'8.o anniversario della morte dell'adorato padre) cor. 10; Andrea Willisich (in morte del cons. Jonas Weil) cor. 10; Bruno, Gino ed Alice, cor. 3; Silvio e Laura cor. 1; Carolina R. cor. 2; M. e D. T. cor. 3; Valeria cor. 3.

A favore della de Tullio e dei suoi cinque bambini: Maria Cella (nell'8.o anniversario della morte dell'adorato padre) cor. 10; Andrea Willisich (in morte del cons. Jonas Weil) cor. 10; Bruno, Gino ed Alice cor. 3; M. e D. T. cor. 3; Carolina R. cor. 2; Silvio e Laura cor. 1; da Valeria, cor. 3.

— La signora Virginia Soletti elargì cor. 15 alla «Carità e lavoro» per sussidiare la famiglia della vedova Amelia Martinelli.

**Il quadro sacro di Antonio Lonza.** Numerosi convengono ogni giorno i visitatori nella Sala Fenice, dove Antonio Lonza ha esposto il suo grande quadro di soggetto sacro: «Cristo e il Centurione». Isolata nell'ampia sala, in mezzo a fitte spalliere di piante verdi, la vasta tela si presenta al primo sguardo come una figurazione dall'armonia nobilissima. Vi si vede tosto la mano di un pittore esperto nel lavorare in proporzioni grandi, nel disporre una scena con giusta ponderazione delle sue parti, nel condurre immediatamente l'attenzione dell'osservatore al gruppo centrale del suo soggetto. Ancora una volta si sente nel Lonza una forte scuola, come già nell'estate scorsa in quella «Predicazione di San Marco in Alessandria», alla quale il nuovo quadro è chiamato a far riscontro nelle stesse navate del Duomo di Lussingrande.

Il quadro dell'estate scorsa, con il suo soggetto più generico, col carattere pittoresco della sua folla, con il suo luminoso sfondo orientale, accentuava la nota lirica e descrittiva, che nel nuovo dipinto è rattenuta invece dallo svolgimento intimo e serrato della situazione drammatica. Il centurione s'avanza con dolente atto di supplicazione per invocare dal Nazareno il miracolo: nel gruppo degli astanti v'hanno i volti nei quali già è salda la fermezza della fede e v'hanno i volti che trepidi aspettano. Un dolce lago velato, uno sfumar di colline intinse dell'azzurro nebbioso d'un'ora già crepuscolare, formano sfondo all'azione. Il carattere generale della pittura è quello dei quadri sacri italiani secondo la tradizione che venne formandosi alla fine del cinquecento: ma il Lonza vi ha introdotto sprazzi di più animato e più intimo sentimento moderno: così nel paesaggio dello sfondo; così nel gruppo della bella donna col bambino, di morelliana dolcezza, che sta sul secondo piano del dipinto, nel centro, quasi a mitigare con la vaporosa sua quiete la solennità austera dell'episodio che dinanzi ai suoi occhi si evolge.

Nella composizione delle figure, nel loro aggruppamento, nella caratterizzazione pittorica dei particolari, il Lonza mostra sempre una sicurezza d'intelletto e di mano che non si aspetterebbe dai suoi sessantotto anni. Oltre la figura del Cristo e quella del centurione, formata con particolare vigore del disegno anatomico, sono da notarsi sul primo piano del quadro una figura di vecchio che richiama la mente a qualche bel San Girolamo del seicento, e quella della vecchia appoggiata al bastone, nella quale lo studio del drappeggiamento è tanto diligente ed efficace quanto nell'altra lo studio dei partiti di muscoli e dell'energia dei battimenti di luce.

Il vecchio artista triestino dà adunque valorosamente al Duomo di Lussingrande una nuova bell'opera. Debbono rallegrarsi di questo esempio di vitalità spirituale i concittadini di Antonio Lonza, e non tralasciare di recarsi a vedere il quadro prima che esso parta per la sua isola. L'esposizione si chiude domani al tocco.

**Il secondo Bagno popolare.** Oggi alle 12 mer. sarà inaugurato il nuovo stabilimento della Società dei bagni popolari, al N. 6 di via Paolo Veronese. Oltre a tutti coloro che hanno ricevuto uno speciale invito, la Direzione della Società fa calda preghiera ai componenti la Società di voler intervenire all'inaugurazione.

**Giubileo di lavoro.** Il signor Eugenio Borri compiva ieri 23 anni d'attività presso la ditta Paul e Krehbiel. Il sig. Borri fu in tale occasione festeggiato dai principali e dai colleghi, i quali gli presentarono doni a ricordo della lieta ricorrenza.

**I barbieri e la Pasqua.** Come ogni anno, nella seconda festa di Pasqua (lunedì 5 corr.) i saloni di barbiere e parrucchiere rimarranno chiusi tutta la giornata.

**Un giovanetto che cade in mare. - Salvataggio.** Ieri mattina verso le 8, mentre il piroscafo «Epulo» della «Muggesana» stava ormeggiandosi alla riva del Mandracchio, accadde un incidente che avrebbe potuto avere serie conseguenze: uno dei passeggeri, il sedicenne Renato Cech, abitante in piazza Giambattista Vico N. 6, impaziente di scendere a terra, non volle attendere che il vaporino si fosse completamente accostato e fece l'atto di saltare sulla riva. Ma, calcolata male la distanza, precipitò in mare.

L'ormeggiatore Pietro Bonifaccio, accortosene, emise prontamente il grido di «timon a banda» per impedire che il disgraziato venisse schiacciato fra la riva ed il piroscafo; quindi, mentre venti braccia si affaticavano a tenere il piroscafo scostato dalla riva, il Bonifaccio, afferratosi ad una gomena, scese in mare e riuscì ad acciuffare il pericolante per il bavero del cappotto e lo tenne sollevato fino a che gli altri lo aiutarono ad estrarre il Cech. Questi, poi, fu condotto nell'ambulatorio della Società «Igea» dove gli furono prodigate le cure del caso. Quindi il giovanetto fu condotto a casa sua.

## „Semo in trapola!"

### „Dunque magnemo e bevemo fin che podemo"

L'altra notte verso il tocco, una guardia di p. s. che compiva il suo giro di perlustrazione in via delle Scuole nuove, si accorse che dall'interno dell'osteria appartenente a Giuseppina Stransciak, al N. 19, proveniva un rumore. Insospettita, si fermò, avvicinò l'orecchio alla serratura della porta e finì col convincersi che nell'esercizio c'erano i ladri. Allora si recò a chiedere soccorso alla vicina Sezione di p. s. L'ispettore, udito il rapporto del suo sottoposto, uscì immediatamente con una mezza dozzina di guardie e, dopo aver disposto queste in modo che potessero sorvegliare tutte le uscite della casa, mandò a chiamare la proprietaria dell'osteria. Tutte queste disposizioni vennero prese con la massima cautela, ma, nondimeno, pare che coloro che si trovavano nell'esercizio abbiano subodorato egualmente il tempo infido, poichè una delle guardie che si trovava presso la porta ad un certo punto udì una voce esclamare:

— Ragazzi: semo in trapola; dunque bevemo e magnemo fin che se pol e... più che se pol!...

Quindi il funzionario udì il caratteristico rumore di alcune sedie che venivano rimosse e, un momento dopo, potè constatare, sempre con l'ausilio dell'udito, che su di un tavolo venivano deposti piatti e bicchieri: i malfattori, accettando le vedute del loro capo, si mettevano a tavola! Un momento dopo giunse la Stransiak; il locale fu aperto ed i funzionari lo invasero tenendo in pugno la rivoltella. Intorno ad un tavolo si trovavano seduti quattro giovanotti: stavano mangiando salame, formaggio ed altro, ed ognuno di essi aveva dinanzi a sè una mezzina di vino.

— Cossa i fa qua? - chiese l'ispettore.

— Cossa? - rispose, ridendo, uno degli interpellati. - No 'l vedi? Magnemo e bevemo. Semo 'rivai in ritardo e, per no disturbar la parona...

— Se vignudi dentro con le ciave false.

— Eco, el ga indovinà.

I quattro messeri furono condotti al Commissariato del quartiere, dove si qualificarono per Stefano Corsi, di 17 anni, da Albaro, calderaio, abitante al N. 203 di Chiarbola Superiore, Francesco Mersenich, di 16 anni, da Polcic, calderaio, abitante al N. 51 di Rozzol-Molino a Vento, Carlo Bonazza, di 17 anni, da Fiume, carrettiere, abitante a S. Giacomo in Monte N. 15, e Giuseppe Ceglar, di 17 anni, da Fiume, bracciante, abitante al N. 569 di Santa Maria Maddalena Superiore. Dopo le prime formalità, i quattro furono perquisiti. Il Mersenich fu trovato in possesso di un anello e di un braccialetto d'oro di proprietà della Stransiak, oggetti questi che si trovavano in un cassetto del banco, la cui serratura era stata forzata. Si constatò quindi che entrati nel cortile dello stabile passando per una casa di via S. Marco, i bricconi avevano segata l'inferriata di una finestra e quindi erano entrati nel locale. Si assodò anche che la sega era stata fornita alla comitiva dal Bonazza. Interrogati, il Bonazza dichiarò che si era accinto da solo al lavoro, ma che, mentre stava segando l'inferriata, era stato raggiunto dagli altri tre, a lui affatto sconosciuti, i quali si erano offerti di aiutarlo nell'impresa.

— Dovevo dir de no? - concluse. - No saria sta decoroso, e go acetà de divider la polpeta...

Gli altri tre confermarono il suo asserto, ma non si tardò a stabilire che tutti e quattro, di comune accordo, avevano mentito. Non si conoscevano? Baie: nella notte precedente erano stati arrestati dalle guardie perchè trovati in attitudine sospetta nei pressi della Metallurgica, a Servola. Siccome, però, nulla era stato provato a loro confronto, dopo essere stati assunti a protocollo, erano stati rilasciati. Se riuscirono a salvarsi nella prima occasione, non ci riuscirono però la seconda, e finirono tutti e quattro in prigione.

L'ostessa dichiarò che, complessivamente, i giovani le avevano arrecato il danno di una decina di corone.

**Un giovanotto, impazzito, che tenta due volte di gettarsi dalla finestra.** Ieri notte poco dopo le 12, il ventiduenne Antonio R., abitante in via Antonio Canova, fu colto improvvisamente da un forte attacco di nervi e, dopo aver commesso una quantità di stranezze, impressionando moltissimo tutti i suoi famigliari, tentò di gettarsi dalla finestra. Fu, però, trattenuto. Quindi si telefonò all'Infermeria Treves. Il signor Treves si recò sul luogo con due infermieri. Appena ebbero oltrepassato la soglia della stanza in cui si trovava il giovanotto, questo, raggiunta di un salto la finestra, salì lestamente sul davanzale. I due infermieri, prontissimi, si lanciarono a quella volta e riuscirono a salvarlo. Quindi lo fissarono. Il signor Treves, però, poco dopo, fece sciogliere i legami e riuscì a farsi seguire dal poveretto. Lo condusse all'Ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

**Cronaca triste.** Ieri poco dopo il mezzogiorno nel caffè del Tergesteo entrò un giovanotto alto, robusto, imberbe, elegantemente vestito, il quale, preso posto ad un tavolo, chiese una tazza di caffè. Un momento dopo, colto improvvisamente da pazzia, lo sconosciuto mandò all'aria il vassoio e, passato quindi nella sala di lettura, si diede a lanciare all'aria e a strappare i giornali ed i portagiornali. Contemporaneamente gridava come un ossessionato, in modo da impressionare fortemente tutti i presenti. Cinque o sei dei custodi si lanciarono sul giovanotto e, a gran fatica, riuscirono a metterlo in condizioni da non poter nuocere. Un momento dopo, chiamato telefonicamente, comparve sul luogo il signor Treves con due infermieri, ed il poveretto fu fissato. Poscia lo adagiarono in una vettura e lo condussero all'Ospedale. Strada facendo, visto che si era calmato, il signor Treves lo fece liberare dalle corde, e quindi gli chiese chi fosse.

— Mi? Napoleon primo!

**Mano mutilata.** Iersera venne accompagnato al nostro Ospedale il ragazzino di 7 anni Pietro Paulic, abitante a Gradigna presso Porticle, il quale aveva una ferita alla mano sinistra con amputazione di tre dita. Chi lo accompagnava raccontò che il ragazzino era stato ferito accidentalmente mentre stava osservando un altro ragazzo intento a tagliar legna con un'ascia. Il poverino venne accolto in un riparto chirurgico.

**Appena alzato.** L'impiegato postale Mario Glatz, di 33 anni, abitante al N. 333 di scala Pauliana, ieri mattina, nel discendere dal letto, fece un movimento troppo repentino e riportò la lussazione anteriore dell'omero sinistro. Sul luogo fu chiamata la Guardia medica, che gli prestò le cure opportune.

**La brutta fine di una guardia di p. s.** La guardia di p. s. Antonio Turco, di 37 anni, abitante al N. 630 di Servola, era da alcuni giorni sofferente. Tre giorni fa, mentre si trovava in servizio, era stata colta da malore e si era dovuto chiamare un medico della Stazione di soccorso. Il sanitario, constatato che le sue condizioni di salute erano tutt'altro che floride, la aveva consigliata di mettersi subito a letto, ma il Turco, attaccatissimo al servizio, non se ne curò, e continuò a lavorare. Ieri notte, al momento d'uscire dal Commissariato di S. Giacomo per il solito giro di perlustrazione, il Turco, che si reggeva a stento sulle gambe, chiese di venire esonerato dal servizio, e l'ispettore, impietosito, lo consigliò a rincasare immediatamente. Il poveretto si avviò verso casa, ma, ahimè, non vi giunse: circa un'ora più tardi, un suo collega lo trovò steso a terra, in una strada che da Sant'Anna conduce nel sobborgo di Servola. Il funzionario si affrettò a chiamare sul luogo la Guardia medica, ma questa, giuntavi, non potè far altro che constatare la morte dello sventurato, avvenuta per apoplessia cerebrale. La salma fu portata a casa. Il Turco lascia la moglie e quattro figli in tenera età.

**Furto e arresto a bordo di un piroscafo.** Ieri l'altro nel pomeriggio, a richiesta del cap. Giuseppe Iurissevich, comandante del piroscafo «Spuma», ormeggiato al Punto franco di S. Andrea, furono arrestati i giovani di coperta Vladimiro Bassara, di 16 anni, e Riccardo Abram, di 17 anni, i quali erano stati colti mentre scendevano in una barchetta portando seco alcune pezze di ricami di seta e di cotone e due sciarpe di seta, merce che, come fu poi constatato, era stata rubata nella stiva. La merce trovata indosso ai due giovanotti aveva il valore di 20 corone e 60 centesimi. Nella stiva furono trovate parecchie casse di merce manomesse, ed ora la Polizia indaga per stabilire se i due arrestati hanno commesso altri furti oltre al suaccennato. Condotti dinanzi all'aggiunto Pasquali, dirigente l'Ufficio di Polizia alla Transalpina, i due dissero d'aver trovato la merce a bordo e che avevano supposto fosse stata perduta da qualcuno. Furono inviati alle carceri nuove.

**Ancora sulla scomparsa di un ragazzo.** Come a suo tempo narrammo, nella mattina del 23 marzo scomparve da casa il ragazzo di 10 anni e mezzo Mario Baucer, figlio di Giuseppe, impiegato ferroviario, abitante in via dell'Istituto N. 13. Narrammo pure che, allontanatosi da Trieste, il ragazzo si recò ad Opicina dove, a sera fatta fu trovato colà dal capovilla signor Daneu, il quale lo ospitò in casa sua con l'intenzione di ricondurlo a Trieste alla mattina seguente; ma, durante la notte, il Baucer, colto il destro, si allontanò e non fu più veduto.

Apprendiamo ora che, malgrado tutte le ricerche fatte, la sua angosciata famiglia non riuscì a scoprire la strada presa dal suo caro. La famiglia sospetta che sia stato accolto in qualche famiglia presso la quale, probabilmente, il ragazzo, come fece con il signor Daneu, avrà narrato di essere orfano di madre e di aver il padre sul campo di guerra. Chi può fornire qualche informazione sullo scomparso, farà opera buona recandosi dal disperato Baucer.

**L'accusa di una donna.** Iersera alle 7, una guardia di p. s. accompagnò alla Guardia medica una donna che aveva alcune suffusioni sanguigne alla regione zigomatica destra, escoriazioni al volto e, a suo dire, anche lesioni in altre parti del corpo. Narrò che un individuo l'aveva percossa perchè non aveva voluto sottostare alle sue brame: il brutale l'aveva prima gettata a terra e quindi percossa senza pietà.

La guardia, a sua volta, narrò che la donna - tale Teresa Ferluga, di 37 anni, abitante in via del Toro - si era presentata alla sezione di p. s. per fare una denuncia contro il suo percotitore e che l'ispettore, prima d'estendere il rapporto, voleva conoscere il parere del medico. Questo rilasciò un certificato riguardante le lesioni riscontrate alla Ferluga e quindi questa si allontanò col funzionario che la ricondusse alla sezione di p. s.

**Ruba in treno e affida la refurtiva alla fidanzata.** Ierlaltro nel pomeriggio, mentre il treno diretto a Carpelliano sostava alla stazione di Sant'Anna, uno dei passeggeri vide un giovanotto sporgersi da uno dei finestrini di una delle vetture e consegnare ad una ragazza, che si trovava presso il binario, un portamonete; quindi vide i due congedarsi stringendosi la destra. Quando il treno si rimise in moto, una villica che si trovava nella stessa vettura si diede a gridare disperatamente. Che cosa le era accaduto? Era stata derubata del portamonete, contenente 32 corone, che teneva in una delle tasche esterne della gonna. Al passeggero che aveva assistito alla consegna del portamonete alla stazione di S. Anna venne allora il sospetto che a fare il colpo fosse stato quel giovanotto, e comunicò i suoi sospetti al capo-treno. Giunto che fu il treno a Carpelliano, il conduttore fece arrestare il giovanotto, certo Vittorio Trevisan, di 20 anni.

Alla sera, poi - vedi combinazione! - all'avveduto passeggero riuscì di porre nelle mani della giustizia anche colei che aveva ricevuto il portamonete. Erano le 10 di sera, ed egli, di ritorno da Carpelliano, si trovava su una delle piattaforme esterne. Giunto che fu il treno alla stazione di Sant'Anna, il passeggero vide la ragazza del portamonete passeggiare con impazienza presso le vetture, come in cerca di qualcuno. Evidentemente ella stava cercando il giovanotto, ignorando che questo era già nelle mani della giustizia. Fu subito indicata ad una guardia, che l'arrestò. Al Commissariato di S. Giacomo la ragazza si qualificò per Emilia Suman, di 23 anni, da Servola, abitante al N. 10 di via Vittorio Alfieri. Essa dichiarò d'essere la sposa del Trevisan, ma negò la circostanza per la quale era stata arrestata. Nondimeno, fu passata alle carceri.

**Per salvare una ladra, si spaccia per agente di p. s.** Il signor Angelo C., capitano mercantile, si era recato a passeggio con un suo amico, nel pomeriggio del 15 corr., quando s'imbatterono in due farfalline. Queste, che per i marittimi in generale hanno un'adorazione, li fermarono, conversarono con loro per qualche minuto, e finirono con la solita domanda: «Ben, ne paghè la bira?». Rifiutare un bicchiere di birra ad una donnina? Mai, mai, e i due amici condussero le due amiche in una trattoria di via della Porporella. Colà si mangiò e si bevve allegramente, ma, ahimè, venuto il momento di pagare il conto, il signor C. si accorse di non aver più il portamonete. Dove mai era andato a finire? Lo cercò e lo trovò sotto il tavolo, ma vuoto: il suo contenuto, una settantina di corone, era sparito. Il capitano imputò del furto colei che gli stava a fianco, ma la donnina, sdegnata, si mise a gridare, protestando di non essere mai stata una ladra. Un momento dopo, il signor C. fu avvicinato da un individuo, il quale, qualificatosi per agente di p. s., chiese spiegazioni e, dopo aver preso alcuni appunti su di un taccuino, dichiarò:

— Lei ci vadi al comissariato a far la denuncia, e mi, quando che me son distrigà, vegnarò là co la dona!

Il signor C. ed il suo amico si recarono al Commissariato, ma colà ebbero un bell'attendere: il... funzionario non si fece vedere.

Come il lettore avrà già capito, l'individuo era nulla più e nulla meno che un amico della colpevole, ed aveva voluto salvarla. Un agente, questa volta un vero agente, informato dell'accaduto, fece alcune ricerche, e riuscì ad assodare che il falso collega ora tale Vittorio Baucer, di 22 anni, operaio, disoccupato, abitante in via dei Cavazzeni N. 3.

Ierlaltro gli agenti Turus e Kremer trovarono il briccone nel caffè «Al fedele triestino», e lo arrestarono. Al Commissariato il Baucer negò tutto, ma il signor C., chiamato a confronto, lo riconobbe subito per... l'uomo della legge. Ora si sta cercando la donnetta.

**I ladri in un negozio di manifatture.** L'altra sera verso le 10, una guardia di p. s. che perlustrava la via Edmondo de Amicis, constatò che la saracinesca del negozio di manifatture appartenente al signor Enrico Lenardon era aperta. Immaginò per prima cosa che si trattasse di una dimenticanza ma, trovati a terra due arpioni (clansè) mutò opinione: poteva darsi benissimo che la serratura fosse stata aperta con quelli. Il sospetto, poi, si mutò in certezza quando voltosi, trovò a terra anche la serratura della saracinesca. Non c'era alcun dubbio, ormai: il negozio era stato visitato dai ladri.

Convinto di non sbagliarsi, il funzionario fece avvertire la prossima sezione di p. s., l'ispettore della quale, recatosi sul luogo, si affrettò a mandar a chiamare il signor Lenardon. Questi, entrato nel negozio, constatò ch'era stato derubato di quattro pezze di fustagno, di 50 metri di «satin», e di 200 «foulards» e di una cassettina di risparmio vuota. Dichiarò poi di soffrire il danno di circa 500 corone.

La cassettina di risparmio fu rinvenuta ieri mattina in via S. Vito.

**Sotto una sbarra di ferro.** Ieri mattina fu accompagnato alla Guardia medica lo scolaro Vittorio Tamanini, di 7 anni, abitante al N. 76 di via Domenico Rossetti, il quale, impigliatosi l'anulare destro sotto a una sbarra di ferro, aveva riportato la frattura complicata dell'ultima falange. Ebbe le cure opportune.

**Affilando un rasoio.** Il barbiere Domenico Cassano, di 33 anni, abitante in via del Farneto N. 12, si recò ieri mattina alla Guardia medica perchè, affilando un rasoio, aveva riportato accidentalmente una ferita di taglio all'indice destro. Ebbe le cure del caso.

★ All'«Igea» ricorse Angelo Veggian, di 29 anni, abitante in via di Crosada N. 12, il quale, maneggiando un rasoio, si era ferito all'indice sinistro.

**I grandi dolori.** All'infermeria Treves fu telefonato iersera che l'agricoltore Matteo R., di 65 anni, abitante a Prosecco, era impazzito improvvisamente ed aveva tentato d'impiccarsi ad una trave del soffitto. Il signor Treves si recò sul luogo con tre infermieri ed apprese colà che i famigliari del poveretto seguendo il consiglio del medico del luogo, si erano accinti a condurre il R. al nostro ospedale ma che, appena in vettura, egli si era dimenato in modo da convincersi a rinunziare ai loro propositi. Il signor Treves, però, riuscì nell'intento e lo sventurato, che impazzì in seguito ad un grande dolore provato, si trova ora nelle sale d'osservazione.

**Cadute.** Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Stazione di soccorso: Maria Rumetz, di 60 anni, abitante in via dell'Istria n. 80, con una contusione alla spalla destra; Mario Fuccozzi, di 14 anni, abitante in Cologna in monte n. 283, con una ferita lacero-contusa al sopraorbitale sinistro; Giovanni Fiego, di 27 anni, muratore, abitante in via Rigutti n. 7, con una ferita lacero-contusa all'occipite; Rodolfo Grion, di 8 anni, abitante in Rozzol in monte n. 939, con una ferita lacera alla fronte; Maria Slatich, di 7 anni, abitante in via Media n. 17, con una contusione alla spalla destra; Lidia Berg, di 3 anni, abitante in via del Farneto n. 749, con una ferita lacero-contusa alla fronte.

**Corrispondenza aperta.** *Lettore Friuli 4.* Se Ella ha ricevuto soltanto un permesso si, altrimenti no. — *Ilda.* La rosa, in genere, simboleggia la bellezza e l'amore, il giglio è il simbolo del candore; gli altri fiori indicati non hanno simboli. — *Quanto prima.* Ella è troppo giovane. — *Pensieroso.* Se non si hanno altre prove, no. — *Greltese 91.* Da richiamo personale vale la notizia pubblicata. — *Argo.* Ricorrano alla Polizia. — *Trieste italiana.* Non vi sono nè sistemi nè rimedi radicali. — *Giorgio.* 1) Si; fino a quando non è cosa che si possa sapere pubblicamente. 2) I numeri dell'ultimo di agosto u. d. — *Caporale e Superarbitrato.* No, soltanto coloro che ottennero un permesso. — *Sofia.* Sicuro. — *Nanello.* Se vi fosse un rimedio radicale non vi sarebbero più magri.... — *Regnicolo ignorante.* 1) E' cosa abbastanza comune e, se non si ripete troppo spesso, non è pericolosa. 2) Ginnastica, moto, regola di vita. 3) Il 20 settembre 1870, con l'entrata delle truppe italiane a Roma. 4) Giuseppe Garibaldi morì nel 1882. — *Un curioso.* No. — *Sofferente. Italico.* Ricorra subito ai consigli di un medico. — *Americano.* Si, non vi è alcun divieto. — *Anita I.* 1) Si adopera o l'una o l'altra a volontà. La lozione si ottiene lasciando immerse nell'acqua per 48 ore una quantità di foglie di sambuco. 2) Vi passi su uno strato di brunolina. — Mafalda. 1) Attenda un rimedio dal tempo. 2) Nessun significato speciale. — *Moglie e madre angosciate.* Purtroppo, nessuno potrebbe saperlo. Comunque, speriamo presto. — *Giovannina.* Si rivolga a qualche antiquario. — *Nell'imbarazzo.* Se non vi è un caso di forza maggiore, non resta che andare d'accordo con l'amministratore. — *Modista.* Il raso bianco si può pulire con la polvere di gesso finissima (gesso, scagliola). Si colloca il raso sopra una tavola sulla quale si stende una coperta di lana; e si spolverizza sopra il gesso, sfregando a mano a mano con una spazzola. Con la mollica di pane si rende quindi al raso la primitiva freschezza. — *Stely.* 1) Con colori ad olio o ad acquarello. 2) Simili pubblicazioni non esistono. — *Marg. Urgente.* Ella farà bene a non mandare niente. Ha capito? — *Semita.* Se non vi è contratto, no. — *Moglie di un richiamato.* 1) Per informazioni scriva alla Croce Rossa a Vienna, sugli appositi formulari che si vendono in tutti gli spacci di tabacco, o all'ufficio informazioni Vienna, Jasomirgottstrasse 6. 2) Si, è lo stesso reggimento. — *Mario.* 1) Anche Ella dovrà presentarsi alla revisione di leva. 2) Essendo pertinente a Trieste, Ella riceverà la carta di richiamo, tuttavia se non la ricevesse, dovrebbe recarsi a ritirarla personalmente. — *Ovidio.* Ineffabile significa: che non può significarsi a parole perchè vince di troppo le umane facoltà. — *N. N., Ringraziando.* No. Ella non ha l'obbligo della revisione di leva. — *Libertà.* Si. — *Infelice.* Una buona cura di nervi! — *Rovigno.* Si, ma deve munirsi del passaporto. — *E. B. Fiume.* Attenda la chiamata personale. — *Navigazione.* Ella può continuare i suoi studi alla Nautica. — *Olimpia C.* S. Olimpia 17 dicembre, S. Bianca 30 novembre. — *Jona Pirano.* 1) Di che sovvenzione si tratta? 2) Si. — Povero. Non abbia preoccupazioni. — *Muss.* Si, ma Ella deve dare l'esame di coltura generale. — *Affettuoso lettore.* 1) E chi potrebbe saperlo? 2) A quell'istituto non si possono depositare capitali. Il percento che Ella dice è quello che si paga. 3) Il prezzo di stima, naturalmente.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 8.1, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.7. - Oggi: Alta marea 10.44 ant. e 10.19 pom. Bassa marea 4.21 ant. e 4.31 pom.

**Ogni giorno una.** Fra ragazze.

— Ti piace il tuo fidanzato?

— Ma... ecco... Se avesse la statura di Corrado, i capelli di Ernesto, gli occhi di Gustavo, il naso di Alberto, l'eleganza di Alfredo... sarebbe un bel giovane.

## TEATRI

**Politeama Rossetti.** Domenica sera alle ore 8, come annunciammo, si inaugureranno le rappresentazioni dell'opera «I pagliacci» del m.o Ruggero Leoncavallo. Gli esecutori che interpreteranno il popolare spartito sono i signori cav. Luigi Colazza (Canio), Giovanni Corà (Tonio), Arturo Paggiaro (Silvio), Ernesto Botteghelli (Arlecchino) e la sig.na Maria Bellini (Nedda). Dirigerà l'orchestra il m.o Emilio Curiel. Precederà l'opera la film cinematografica «La corsa all'abisso» della «Milano-film», protagonista la bellissima e nota attrice Maria Brignone. I prezzi stabiliti sono popolarissimi, cioè ottanta centesimi la platea e quaranta il loggione.

**Fenice.** Oggi e domani ancora riposo. Domenica riapertura con programma di grande attrazione, nel quale culmina il circo dei nani.

## TRIBUNALI

### (Tribunale prov. penale di Trieste)

### Il treno, che entrando nella stazione di Campo Marzio, abbattè i repulsori

### Assoluzione del macchinista

I lettori ricorderanno il fatto: Alle 2 del pomeriggio del 18 marzo dell'anno scorso il treno passeggeri N. 13 da Vienna-Assling-Gorizia, arrivando nella nostra città, entrava nella stazione di Campo Marzio con una velocità di 42 chilometri all'ora sicchè giungendo sul «perron» investì i formidabili repulsori. Fu uno schianto fortissimo, che mandò in frantumi i vetri delle vetture, e causò altri danni per un complessivo valore di circa 1400 corone. Dei settanta passeggeri che si trovavano nel treno, una cinquantina ricorsero alle cure della Guardia medica.

Aperta una severa inchiesta sulle cause del disastro, venne incamminato processo contro il macchinista Giuseppe Krausz, di anni 41, da Iudenburg, il quale ieri comparve dinanzi i giudici per rispondere del delitto contro la sicurezza della vita, come previsto al paragrafo 337 del codice penale.

L'accusato, che al momento del fatto, interrogato, aveva affermato che i freni non avevano risposto e che egli aveva tentato inutilmente di fermare il treno, più tardi (come ora al dibattimento), affermò di avere sofferto di un forte male di capo già durante il viaggio, e che mentre stava arrivando alla stazione di

**Forman** contro il raffreddore di testa

Scatola 40 cent.

*Dono gentile assai gradito ai combattenti*

IL GABINETTO DENTISTICO — del —

**Dr. G. Cermak**

trovasi in Via G. Rossini 12, II p. (angolo Via delle Poste)

Otturazioni. Estrazione di denti senza dolore.

**Panettoni - Pinze**

da chilogrammi 2 spedisce franco a tutto aprile Trieste e parti dell'Austria; inviare cor. 10 lettera assicurata: **Silvio Dorizzi, «Gran Caffè Chioggia,» S. Marco, VENEZIA.**

L'I. R. Intendenza di fortezza a Pola

**vende sego di manzo**

Compratori rivolgansi all'i. r. Intendenza della fortezza di Pola per conoscere le condizioni di vendita.

**Emulsione GODINA**

RIMEDIO RICOSTITUENTE

• per adulti e bambini •

INDICATA nell'anemia, rachitismo, scrofola, debolezza in genere.

Presso R. e G. Godina, Trieste

Farmacie „All'Igea" via del Farneto 4, „Alla Madonna della Salute" S. Giacomo ed in tutte le farmacie.

Crema dentifricia **KALODONT** cent. 70

**Riso, farina di riso**

acquistansi vagoni completi, verso cassa pronta. Eventuali offerte telegrafiche accompagnate da campioni spediti espresso, indirizzare sub «F. Z. T. 130» a **Rudolf Mosse, Francoforte s/Meno.**

**Berrette di seta con ciuffo**

tinte moderne, unite, oppure con bordure colorate, spediscorsi soltanto a **rivenditori** verso rivalsa oppure mandando referenze viennesi.

**ALBERT MATZNER - VIENNA I., Kohlmessergasse 8 B.**

## Consorzio dei Macellai

**Si comunica che, come risulta dalle pratiche fatte, l'i. r. Luogotenenza non approva l'ulteriore aumento di centesimi 16 sul prezzo della carne bovina, come dai grossisti preavvisato per oggi, percui i colleghi, onde non incorrere nelle gravi conseguenze di legge, sono con ciò avvertiti che il nuovo rincaro andrà a tutto loro danno.**

**Riguardo a quanto esposto, martedì prossimo verrà tenuta un'adunanza consorziale.**

TRIESTE, 2 aprile 1915. *La Direzione.*

**CALZATURE**

Vendita esclusiva per Trieste delle

**3 marche mondiali:**

**POPPER** la prima fabbrica nazionale,

**REGAL** primissima fabbrica americana,

**BALLY** la marca svizzera più perfetta.

Queste tre marche mondiali rappresentano quanto di migliore possa essere offerto in calzature.

**M. WEISS** Corso 7 e 9 — RIPARTO CALZATURE

**Occasione! 200 FORNI**

formato ovale grandezza cm. 48. Avendo comperato una partita vendiamo al prezzo di **Cor. 6.50 al pezzo.**

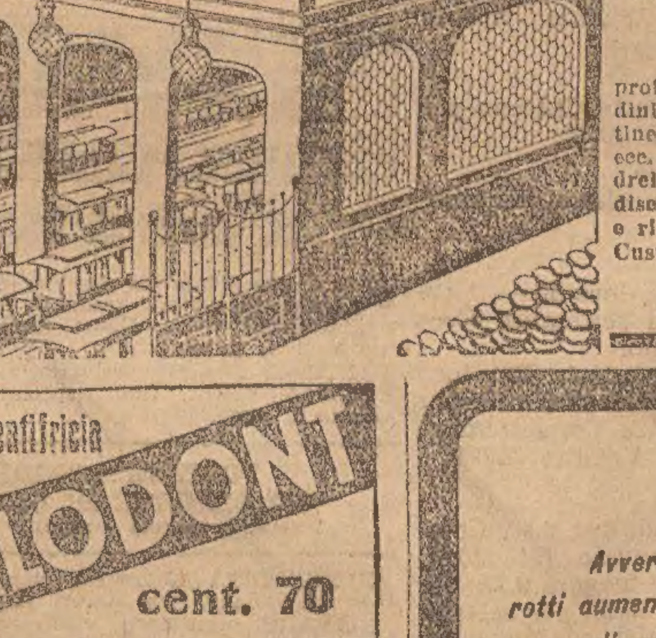
Questi forni sono lavorati con precisione, muniti di due finestrelle per osservare la cottura del pane.

**RENATO CAPPELLARI** TRIESTE, Via Piccolomini 8, I. GORIZIA, Corso Verdi.

Spedizioni in provincia franco di nolo e imballaggio.

SOCIETÀ ANONIMA PER L'INDUSTRIA DEL VETRO

**NEUSATTL** PRESSO **ELBOGEN** BOEMIA già FRIEDR. SIEMENS



**VETRO RETINATO**

liscio e rigato in colore quasi bianco spessore 4/5 mm. per finestre laterali di officine e fabbriche, spessore 6/7, 8 e 10 mm. per lucernari d'ogni specie, spessore 15—30 mm. per pavimentazioni. Provato con ottimi risultati dappertutto, insuperabile per sicurezza contro rotture.

**Mattoni cavi, sostituibili, soffiati e pressati**

protetti dalla legge per finestre, pareti, soffitti di verande, giardini d'inverno, chioschi, tettoie, bagni, ospedali, ghiacciaie, cantine, macelli, edifici ferroviari, rimesse per locomotive, fabbriche, ecc. Tegole di vetro, liscie e scanellate in tutte le forme. - Quadrelli di vetro per pavimenti, con e senza rete metallica, in diversi disegni e grandezze, spessore da 15 a 49 mm. - Vetro fuso, liscio e rigato. - Bacinelle per fotografie. - Lastre per segnali ferroviari. Custodie per manometri, ecc. - Lettere di vetro per tabelle ed insegne d'ogni genere.

*Rappresentante: H. HAUSBRANDT, TRIESTE*

**AVVISO.**

*Avvertiamo la nostra spettabile Clientela che in seguito ad ininterrotti aumenti dei prezzi di tutti i materiali greggi, degli imballaggi, della mano d'opera e del costo di produzione, siamo costretti ad aumentare* ***dal 1° Aprile*** *il prezzo del disinfettante*

**LYSOFORM.**

*La bottiglia da 100 grammi costerà anzichè cent. 80,* ***cent. 90.*** *Nella stessa proporzione vengono aumentati anche i prezzi per le bottiglie di altro contenuto.*

**Fabbriche Lysoform, Dott. Keleti & Muranyi**

*fabbrica prodotti chimici,* ***Ujpest.***

## Conflitto d'anime

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(76)

— Sì, ma io lo farò rilasciare, perchè so che è innocente. L'accusano di aver assassinato mia madre.

— Sua madre? - fece Claudina con sorpresa.

— Sì, le racconterò tutto. Ma lui non è colpevole, ed io farò di tutto per dimostrarlo; quando l'avrò strappato alle grinfe della giustizia non potrà più opporsi alla nostra unione.

E saremo felici, Claudina, felici ad onta delle tristezze e delle onte da cui fu attraversata la nostra esistenza. Poichè anch'io sono stato sventurato: mia madre era una criminale come suo padre. E per quanto innocenti entrambi di questo passato d'infamia, noi dovevamo sopportarne il peso. Allora lei lo ignorava, ma io sapevo tutto e per non essere costretto a palesare la condanna di mia madre ho smesso di ritornare a Perros. Ciò non mi impediva di pensare a lei e non potrei descriverle quanto abbia sofferto. Il mio cuore, il mio essere erano pieni della sua immagine, del desiderio di vederla e col rischio di vedermi accusato da lei d'indifferenza dovevo allontanarmi, non ritornare a Perros... Ah! quante volte sono andato alla stazione per partire, e quante volte me ne sono allontanato con la disperazione nell'anima!

Claudina, felice, si curvò sulla spalla dell'amico.

— Ed io, Andrea, quanto l'ho aspettata! E come ho pianto non vendendola! Non potevo indovinare la cagione della sua assenza, e pensavo che non mi amasse, che mi avesse dimenticata! Ah! quanto ho sofferto!

— Quanto abbiamo sofferto! - sospirò Andrea.

Non potevano rimanere in quella stanza che ricordava a Claudina i suoi giorni di tristezza e di prigione.

— La conduco da sua madre - disse Andrea.

— A Perros?

— Qui! Essa è a Parigi!

— Mia madre a Parigi?

— E il nonno pure. La aspettano.

— Gran Dio! che hanno pensato di me? Forse hanno creduto che li avessi abbandonati!

— Non l'hanno mai creduto. Ignoravano quello che era successo, ma erano certi del suo affetto.

— Quanto ho pianto, e quanto ho supplicato mio padre di permettermi, se non d'andare a trovarli, non l'avrebbe voluto, almeno di scrivere loro, e me lo ha sempre proibito.

— Non rimpiangerà di lasciarlo?

— Oh, no! Ho visto troppo che non mi ama seriamente! E' venuto a prendermi non so perchè, o meglio credevo averlo indovinato, per costringere mia madre ad un riavvicinamento. Adesso dubito che sia per questo. Non ha per me nessun affetto e nemmeno io gli voglio bene... Mi faceva paura! Avrei dovuto avere qualche pietà delle sue sventure, poichè ha sofferto molto, ma non potevo compatirlo, sapendo che le aveva meritate.

Andrea prese la mano di Claudina e tutt'e due si diressero verso la porta. La porta era chiusa e Nelson aveva portato via la chiave.

Fu un momento d'angoscie...

Poi con un'alzata di spalle il giovane dette un colpo violento nel legno tarlato da far saltar via la serratura.

Erano liberi, e uscirono.

Qualche momento dopo Claudina era fra le braccia della madre e del nonno, che non erano in sè dalla gioia.

Andrea raccontò come aveva fatto a trovare e liberare la ragazza, poi dichiarò:

— Adesso non mi rimane che a rendere gli ultimi doveri a mia madre e a vendicarla, abbandonando alla giustizia colui che l'ha assassinata, e nulla si opporrà più alla nostra felicità.

Pronunziando queste parole aveva guardato Claudina, che nei suoi sguardi lesse un tale amore da farla fremere di gioia.

— Oh! farò tutti i miei voti perchè riesca presto!

Si separarono promettendo di rivedersi presto. Andrea mise al corrente il nonno di quanto accadeva, e il vecchio fu felice della gioia che brillava finalmente sul viso, fino allora triste, di suo nipote.

Andrea si recò quindi al palazzo di sua madre, di cui il gran salotto era trasformato in cappella ardente.

Si collocò accanto al cadavere, e l'indomani in mezzo a quell'affluenza di curiosi che attira sempre la pubblicità, la accompagnò al cimitero, dove fu inumata in una fossa provvisoria.

Dichiarò di non voler ritenere niente dell'eredità della defunta, rilasciando tutto alla pubblica assistenza.

Ciò fatto, si mise all'opera in qualità di giustiziere, non credendo ad un atto di vendetta, ma al furto che ne fosse stato il movente.

Poichè se non erano stati toccati i gioielli ed altri oggetti preziosi, egli sapeva che sua madre aveva in casa una somma considerevole, ralizzata di recente, non sapeva perchè, particolare che il giudice aveva trascurato. Ora questa somma era sparita. Si poteva supporre che la proprietaria l'avesse impiegata per comprare valori, ma non si trovavano tracce di compre.

Per Andrea il denaro era stato rubato, e non aveva potuto esserlo che da qualcuno di casa, al corrente del fatto della signora, che aveva potuto entrare in casa senza scasso.

L'assassino non era armato, avendo colpito la disgraziata con un colpo di bottiglia.

Un assassino di professione o anche un uomo che voglia colpire per vendetta, si sarebbe munito di un coltello o d'una rivoltella.

Il giudice supponeva che il suo prevenuto non fosse andato per uccidere, ma che in seguito ad una disputa avesse colpito col primo oggetto capitatogli fra mano.

Andrea non lo ammetteva.

Secondo lui Ugo, se fosse lui, non avrebbe potuto giungere fino a sua madre, senza esser stato visto dal portinaio o da qualche servo, e senza esser stato costretto a forzare gli usci, poichè, certamente non aveva le chiavi di casa.

E pure era da supporre che la sua antica amante, riappatumata con lui, l'avesse chiamato a sè e gli avesse aperte le porte, cosa che non era. Del resto l'accusato asseriva di essere stato in casa quella notte, ed Andrea era convinto che dicesse la verità.

D'altra parte coloro che conoscevano la vita privata della Chavigny si accordavano nel dire che la disgraziata non aveva amante di cuore, quindi non era stata assassinata da un amante.

A forza di cercare, di domandare, Andrea, che il suo mestiere aveva abituato a quelle inchieste, potè scoprire che una delle donne che faceva parte della servitù, una vecchia adibita alla cucina aveva un figlio di vent'anni che conduceva una vita deplorevole ed era affiliato ad una di quelle bande che terrorizzavano Parigi dette degli «apaches».

Fu uno sprazzo di luce per Andrea, che portò le sue investigazioni da quella parte.

Gli avevano dato il nome e i connotati del giovane, i luoghi che frequentava di preferenza...

Con una rivoltella in tasca, vestito da operaio, Andrea si recò nelle vicinanze del mercato, e non tardò ad udire raccontare d'un giovane d'una ventina di anni che da qualche giorno faceva in uno dei stabilimenti delle spese pazze.

La descrizione del giovane si avvicinava molto ai connotati del figlio della sguattera.

Presto Andrea si trovò in sua presenza. Lo vide arrivare una notte circondato da una corte di donne di male vita e da giovani della sua specie, ch'egli trattava con una generosità principesca o ladresca.

GIULIO DE GASTYNE (Continua)

Campo Marzio era stato preso proprio da forte malore, quasi da sentirsi svenire.

Dalle risultanze del dibattimento che si svolge completamente in lingua tedesca, emerge che i passeggeri feriti hanno domandato indennizzi per danni sofferti; fra questi un professore, sostenendo di essere stato soggetto ad un «choc» nervoso in seguito all'urto avvenuto, domanda l'indennizzo di 60.000 corone.

La Corte giudicante, dichiarandosi nel dubbio che realmente il fatto sia avvenuto in seguito al malore improvviso affermato dal macchinista, pronuncia sentenza di assoluzione.

★ Presiedeva il vicepresidente del Tribunale Clarici, giudici i cons. Parisini, Pacor, giudice dott. Ianchi; P. M. il Procuratore di Stato Tomicich; difensore il dott. Jan.

### (Giudizio distr. penale di Trieste)

## Un pericoloso nottambulo

Lo spazzino comunale Matteo Nadoh stava mettendosi al lavoro, in quella fredda mattina di dicembre (non erano ancora le 4 antimeridiane dell'ultimo giorno dell'anno) quando tra la scopa e le immondizie gli capitò un tizio - che sembrava ubriaco - e che se la prese con lui, senza indugio e senza motivo.

Lo spazzino pazientò un po', e poi cercò di levarselo dai piedi. L'ubriaco non se ne dette per inteso, perchè mutò tattica: diede di freno alla bocca, e levò il freno alle mani, manomettendo violentemente il Nadoh.

Una guardia sopraggiunta rimorchiò agli arresti il pericoloso nottambulo, e lo denunciò per pubblica violenza.

Risultata, in corso di processo istruttorio, la completa ubriachezza dell'accusato, fu al suo confronto desistito in via criminale, ed egli fu rimesso al Giudizio distrettuale per la sola contravvenzione d'ubriachezza.

Riconosciuto colpevole della quale, fu punito con 4 giorni d'arresto e si adattò.

★ Giud. distr. dott. Pollanz; P. M. Mircovich.

## Il treno correva nella notte...

La «caduta» avvenne, una notte di luglio, in ferrovia. Dolcezza del poco lume di una vettura di III classe! Fuori, strillavano i grilli ebri, per la via carsica. Ma essi non udivano: soli, le vampe al viso per il molto vino bevuto (era stata festa, quel giorno), giovini e piacentisi l'un l'altra: arrivarono a Trieste che non seppero mai come.

Era stata festa quel giorno. Sicuro, dopo qualche mese da che n'aveva fatta la conoscenza, Matteo Kete - bell'uomo nella divisa delle guardie di p. s. ch'era piaciuta tanto alla sua Maria - s'era deciso a venire fin lassù, a Divacciano, per chiedere formalmente la di lei mano ai genitori. Consenso immediato ed entusiastico, manco a dirlo. Poi s'era mangiato e bevuto a sazietà, in onore degli sposi; e dovendo essi ripartire la sera stessa per i loro rispettivi servizi in città, la festa era stata finita in ferrovia. Tanto per ismentire quell'adagio percui «tutti i ritorni sono tristi».

Si videro ancora, parlarono del loro prossimo matrimonio: egli lo fissava per l'autunno: e l'autunno era vicino: la domestica Maria Susek gioiva al pensiero di finir presto quella vitaccia faticosa e servile, per avere una casa sua... con annessi e connessi.

All'autunno mancava poco: s'era dunque d'estate: e d'estate, i temporali son frequenti e improvvisi: magari durano poco, ma riescono talvolta ad abbattere, a schiantare irrimediabilmente. Nel sereno cielo della domestica Maria, il fulmine s'abbattè di schianto: la lettera di congedo. Era l'otto d'agosto. Egli le scriveva d'aver appreso ch'ella aveva date... delle antecipazioni a questo e a quell'altro, e che quindi egli - per la sua dignità di funzionario pubblico - non poteva farla sua moglie, e troncava la relazione.

Ecco il fatto che portò alla sbarra il trentenne Matteo Kete, accusato di seduzione con promessa di matrimonio mancata.

In difesa, il Kete porta un cumulo di accuse. Dopo quella sera del treno, egli dice, seppe che la Susek aveva precedentemente avute relazioni dello stesso carattere

La Susek protesta contro questa asserzione. Ammette il precedente del Gullich, ma sostiene d'averlo ella stessa confessato al Kete nella notte del treno, e di averne avuto il perdono.

— Sì - ammette il Kete - ciò è vero; ma quella notte ella mi giurò che all'infuori di lei, del... secondo e del giudice dhe aveva trattato la questione, nessun altro era venuto a trapelarne qualche cosa. Mentre dopo, m'accorsi che tutti dovevano saperne, perchè - parlando della mia relazione - tutti mi deridevano. Ed io non posso tollerare il ridicolo nella mia posizione.

A provare la circostanza negata dalla Susek, riflettente le relazioni col principale, la difesa propone alcuni testi. Ma il giudice, ritenendo ciò inconferente, e ritenendo d'altronde chiarita la faccenda, non ammette la proposta e chiude il dibattimento.

La difesa allora propone una transazione: il Kete sposerà la ragazza entro due mesi: la procedura resti intanto sospesa.

Il giudice chiede all'accusato personalmente se sia d'accordo con il suo patrocinatore, in ciò; ma il Kete risponde soltanto:

— Penserò:

E s'allontana dalla saletta.

Allora il giudice deliberando lo dichiara colpevole e lo punisce con 2 settimane d'arresto.

La difesa ricorre.

★ Giud. distr. Comel; P. M. dott. Visin; P. C. dott. Zerial; dif. avv. Pangrazi.

## Per l'acquisto di cavalli

Parenzo, 30. In una circolare spedita dal Consiglio agrario provinciale ai Consorzi agrari distrettuali e ai Comuni della Provincia viene comunicato che la amministrazione militare cede in vendita agli agricoltori, a prezzo modico che viene fissato dalla commissione di riforma, dopo avvenuta la loro completa guarigione, i cavalli inabili per i servizi di guerra che si trovano in cura in appositi ospedali. Eventuali inscrizioni per l'acquisto di tali cavalli sono da trasmettersi quanto prima al Consiglio agrario provinciale, che al momento opportuno notificherà agli inscritti il luogo e il giorno in cui seguirà la vendita.

★ Il sig. Pasquale Riosa fu Benedetto, di qui, fece trasportare giorni fa al molo da alcuni caricatori del luogo, 41 botti di vino terrano. Recatosi due giorni dopo a riscontrare il numero delle botti allineate sul molo, ebbe la brutta sorpresa di constatare che ne mancava una di 7 ettolitri e 4 litri, del valore di cor. 280. Furono avviate indagini.

## Le competenze del geometra

### Una querela per offese a un magistrato

**(Trib. Circ. di Rovigno).**

Rovigno, 30. Il perito geometra di Parenzo signor Pietro Albanese, convinto che la liquidazione delle sue competenze da parte del Giudizio distrettuale, rispettivamente dal dirigente del Giudizio signor cons. Martinelli, procedesse con eccessivo rigore, una volta che ebbe liquidate con sole cor. 72 sue pretese di cor. 130.60, produsse una rimostranza al Giudizio stesso, nella quale asseriva che la liquidazione

La rimostranza fruttò al signor Albanese un processo per contravvenzione di offese al dirigente del Giudizio, ed il Giudizio di Parenzo, rifiutandosi di ammettere la prova della verità invocata dall'accusato, argomentando che, anche ammessa una eccessiva rigorosità nelle liquidazioni, non per questo sarebbero legittimate le frasi offensive, lo dichiarò colpevole e lo condannò alla multa di 200 corone, commutabile in caso d'insolvenza in corrispondente arresto.

Contro tale sentenza il signor Albanese presentò ricorso, che fu discusso davanti a questo Tribunale quale foro contravvenzionale di seconda istanza, sotto la presidenza del cons. d'Appello dott. Sbisà. Da P. M. fungeva il sost. proc. di Stato dott. Quarantotto; il ricorrente, non comparso, era difeso dall'avv. Galante, il quale con una arringa dotta e abilissima fece il possibile per dimostrare che nella rimostranza non possono riscontrarsi estremi di qualche azione punibile, ed in via subordinata, per diminuire la responsabilità del suo difeso, in nessun modo proporzionata alla gravità della pena infilttagli.

La Corte pronunciò sentenza con la quale, tenendo ferma la sentenza del primo giudice per quanto riguarda la dichiarazione di colpabilità, la modificò riguardo alla pena che ridusse alla multa di cor. 100, commutabile in caso di insolvenza in corrispondente pena d'arresto.

# Borse e mercati

### (Telegrammi del Corr. Bureau)

PARIGI 31. Rendita francese $3^0/_0$ 73.—; rendita turca unif. 66.—; azioni Banca ottomana 465; Rio Tinto 1567.

LONDRA 31. Consolidati $66^9/_{16}$; argento $23^1/_2$; $4^1/_2{}^0/_0$ rendita giapponese (1908) $85^1/_4$; sconto di piazza $2^3/_8$.

NUOVA YORK 31. Cambio su Londra: Cable trasfers 480.15, 60 giorni $477^1/_2$; cambio su Parigi $531^1/_4$; cambio su Berlino $82^7/_8$; argento (Bullion) $49^7/_8$.

### *BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI*

**Cereali.**

VIENNA 1. Anche oggi gli affari si tennero entro i limiti più modesti, ed i fagiuoli dovettero essere pagati un po' più cari. Tempo bello.

BUDAPEST 1. Semolino di frumento invariato. Tempo fresco e fosco. Venerdì e sabato la Borsa rimarrà chiusa.

NUOVA YORK 31. Formentone loco $79^1/_2$; frumento per maggio 161.—, per luglio $129^3/_4$, per inverno N. 2 163.—, Northern N. 1 $163^1/_4$.

**Farina.**

NUOVA YORK 31. Farina Spring Wheat clears 6.70-6.80.

**Strutto.**

NUOVA YORK 31. Strutto Chicago per maggio 10.05, per luglio 10.32.

**Zucchero.**

NUOVA YORK 31. Zucchero Centrifugal 4.77.

**Caffè.**

AMSTERDAM 31. Java loco 48.—; Santos per maggio $35^1/_8$, per settembre 30.—, per dicembre $27^5/_8$. Calmo.

NUOVA YORK 3. Caffè fair Rio loco 8.—; caffè Rio per gennaio 1916 7.69, per maggio 6.19, per luglio 7.33, per settembre 7.48, per dicembre 7.64. Vendite 31.000.

**Cotoni.**

NUOVA YORK 31. Middling 9.80. Cotoni Nuova York per gennaio 1916 10.61, per aprile 1915 9.56, per maggio 9.77, per luglio 10.08, per agosto 10.19, per settembre 10.27, per ottobre 10.59, per dicembre 10.55. Importazioni di cotoni 38.000. Cotoni New Orleans per maggio 9.37, per luglio 9.60, per ottobre 9.96, per dicembre 10.12. Middling 9.06.

### MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DEL 1.:

Trieste e Fiume, franco nolo:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg. | Cor. | 42.— | 43.— |
| » » e marzo | « | 42.— | 43.— |
| Pesto Melis pronto dal depos. viagg. | « | 42.75 | 43.— |
| » » e marzo | « | 42.75 | 43.— |
| Concassè pr.to d. dep. viagg. grana fina | « | 42.— | 42.75 |
| « « « grana grossa | « | —.— | —.— |
| Quadretti pronti e marzo | « | 45.75 | 46.75 |
| Cristallino dal deposito di Trieste | « | 39.50 | —.— |
| » dal deposito di Fiume | « | 38.25 | —.— |
| » per marzo | « | —.— | —.— |

Tendenza: sost.o Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

**NAVIGLI AGLI HANGARS** (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 1. aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Eugenia Segrè»; 1, «Cefalonia», car.; Molo IV, «Elektra»; Molo Lloyd B, «Urano», «Tirol»; Hangar 9, «Tripoli»; 12 a, «Cyclops»; 12 b, «Maria Carmela», Molo II, «Molfetta»; Hangar 14, «Virginia», car.; 17, «Ariete», Molo I, «Bellanoch», Hangar 25, «Saraievo»; 32, «Jadera»; 55, «Spuma», 1, scar.; 69, «Wien».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

**L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.**

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.


# ANTONIO SCHINIGOI

**Possidente**

d'anni 88, spirò serenamente oggi, munito dei conforti religiosi e circondato dai suoi cari.

I figli **Carlo, Lodovico, Emidio,** e **Norberto** e le figlie **Maria** mar. **Borri, Augusta** mar. **Moise** ed **Emma,** addoloratissimi, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti, anche a nome dei nipoti e degli altri congiunti.

La cara salma dell'indimenticabile estinto verrà deposta nella tomba di famiglia.

VEGLIA, li 31 Marzo 1915.

**Il presente annuncio sostituisce le partecipazioni dirette.**

# GISELLA GNOLI

**nata ACQUAROLI**

cessò di soffrire ieri a sera alle 11.

Il marito **Emilio** con le bambine **Nerina e Bianca,** la madre **Maria** ved. **Acquaroli** e gli altri congiunti, desolatissimi, dànno il tristissimo annunzio a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 2 corr., alle ore 4 pom., partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 1. aprile 1915.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

DONNA servizio tedesca, cercasi dalle 8-11 e 1-3; corone 20. Indirizzo Piccolo. 1310 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente. Via S. Giorgio 5, Petrovich. 11516 B

DONNA di servizio, netta, buoni attestati cercasi. Corso 4, «Unione». 1311 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia bene cucinare, cercasi prontamente. Rivolgersi Acquedotto 44, terzo piano. 1294 B

CUOCA pratica cucina tedesca e per tutto, cercasi prontamente. Non presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1304 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina e il dopopranzo. Via Tiziano Vecellio 18, II, sinistra. 11531 B

RAGAZZA in qualità di domestica cercasi prontamente. Canova 13, secondo. 1286 B

RAGAZZETTA brava cercasi per piccola famiglia. Barriera 27, Bazar. 11520 B

RAGAZZA cercasi; presentarsi con attestati. - Via Farneto 40, 1, destra. 1312 B

RAGAZZETTA per accudire bambino cercasi per dopopranzo. Boschetto 2, II. 1301 B

RAGAZZA per servizi (mattina), cercasi prontamente. Madonna del mare 19, IV piano, sinistra. 11475 B

SGUATTERO, soltanto pratico, celibe, con attestati cercasi per primario Hotel. Corso 4, «Unione». 1309 B

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, (event. anche francese, inglese), contabile, con lunga esperienza commerciale, avendo libere alcune ore giornalmente, desidera impiegarle presso primaria azienda. Ottime referenze, miti pretese. Proposte sub «Provvisorio» al Piccolo. 11410 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, praticissimo commercio, banca, navigazione, legale, contabile bilancista, offresi dalle 6 pom. in poi. Assume pure a domicilio (propria macchina scrivere). Condizioni modicissime. Sub «Primakraft 1319» Piccolo. 1319 C

DISOCCUPATO causa guerra, quarantottenne, cerca posto in sostituzione richiamato, minime pretese. Indirizzo al Piccolo. 1262 C

DISEGNATORE offresi per eseguire copie di qualunque piano tecnico. Via Monache 6, I. 11102 C

IMPIEGATO trentenne, conoscenza lingue, cerca occupazione. Offerte sub «Esente» Piccolo. 1292 C

MECCANICO capace qualunque lavoro meccanica, esente militare, cerca posto. Offerte: «Meccanico capace» al Piccolo. 11477 C

MODISTA confeziona, rimoderna elegantissimi cappelli, prezzi miti. Barriera 15, III, destra. 11488 C

PETTINATRICE con attestati, pratica ondulazione naturale, manicure offresi. Offerte: sub «1915» Piccolo. 11504 C

SIGNORINA tedesca, con bella calligrafia, cerca posto. Scrivere sub «Maschinschreiberin» al Piccolo. 1256 C

SARTO specialista da signora, eseguisce vestiti francesi, inglesi, premiato Torino, Venezia con medaglia d'oro. Unico specialista. Via S. Giovanni 4, pianoterra. 11492 C

SARTO da signora, premiato, eseguisce prontamente vestiti. Unico specialista. Via Boschetto 2, terzo. 11495 C

### POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

APPRENDISTA fabbro con paga assumesi. Fischer, Roiano, Via Moreri 72. 1203 D

GIOVANE venditore, conoscenza tedesco, **cercasi per negozio fino, generi alimentari. Offerte dettagliate con indicazione posti occupati e referenze, casella postale 462.** 11476 D

LAVORANTE calzolaio bravo, cercasi prontamente. Barriera 18, I piano, destra. 11518 D

PORTINAI marito e moglie senza figli, cercansi. Presentarsi Tigor 8, pianoterra, dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 4 alle 6. 1281 D

PORTINAIO pensionato senza prole, che conosca funzionamento ascensore, cercasi prontamente. Offerte «C. A.» Piccolo. 1271 D

RAGAZZA onesta, che conosca bene ramo calzature, cercasi. Rivolgersi negozio calzature, via G. Gallina 8, «Al Gran Mercurio», Dubinsky. 11469 D

RAGAZZO di onesta famiglia cercasi prontamente. Negozio olio, Giulia 15. 1274 D

RAGAZZO con paga, per negozio, cercasi. Via Barriera 8, Trocca. 1297 D

RAGAZZO, possibilmente pratico, cercasi prontamente per negozio commestibili. Ugo Foscolo 29. 11478 D

SARTA pratica tutti lavori cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1279 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca, miti pretese, cercasi. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 1265 D

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA signorile trovano una, due persone in famiglia distintissima. Eventualmente pensione. Carradori 16, quarto, sinistra. 11411 E

CAMERA sul davanti, bene ammobiliata, compreso buonissima pensione 64 corone mensili, affittasi prontamente. Belvedere 2, III, porta 12. 11506 E

CAMERA vuota, oppure ammobiliata, volendo comodo cucina, affittasi. Cecilia 15, pianoterra, sinistra. 1295 E

CAMERA con due letti, oppure uno, affittasi. Torre bianca 23, IV. 1287 E

CAMERA ammobiliata, volendo comodo cucina, affittasi cor. 25. Via Barriera 11, III, destra. 11468 E

CAMERETTA ammobiliata, gas, affittasi prontamente. Maiolica 17, primo, angolo Tintore. 11532 E

CAMERA ammobiliata, una attigua, volendo uso scrittoio, gas, ingresso libero. Torre bianca 15, terzo. 11529 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente; vista mare. Piazza Tommaseo 1, III 12404 E

CAMERETTA affittasi prossimità mare. Piazza Tommaseo 1, quarto, sinistra. 12405 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, 1 o 2 letti, affittasi. Coroneo 5, secondo. 11487 E

CAMERA ammobiliata, elegante, quieta, affittasi signore stabile, serio. Ireneo 6, p. 9. 11503 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, unico subinquilino, affitta persona sola. Piccolomini 7, IV, destra. 11507 E

STANZA mobili nuovi, luce elettrica, bagno, affittasi. Nuova 9, porta 11. 11528 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Palestrina 2, I. 11493 E

STANZA bene ammobiliata, bellissima, quasi ingresso libero, affitta persona sola. Nuova 24, II, destra. 11515 E

STANZA ammobiliata affittasi presso piccolissima famiglia. Acquedotto 17, II, sinistra. 1313 E

STANZE due, vuote, con gas, poggiuolo, ingresso libero, scale, affittansi per scrittoio, oppre distinti coniugi, con uso cucina, camerino. Torre bianca 15, primo. 1315 E

STANZA, ingresso libero, ammobiliata elegantemente oppure vuota, vitto famigliare. Via S. Francesco 4, II. 1302 E

STANZA ingresso libero, volendo vitto, affittasi prontamente. Via Ponte 6, II, sinistra. 1284 E

STANZA grande affittasi a qualunque prezzo, eventualmente vitto. Boschetto 32, porta 23. 11496 E

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERINO ammobiliato, cerca impiegata. - Offerte indicando prezzo sub «Maria» Piccolo. 11482 F

FAMIGLIA di cuore in grado assumere bambino educatissimo, anni 9, cercasi. Pregasi offerte sub «Richiamato» Piccolo. 1258 F

STANZA bella, ammobiliata, soleggiata ed ariosa, nel centro della città, con luce elettrica o gas e somma pulizia, cercasi. Offerte con prezzo sub «Reinlichkeit» al Piccolo. 11505 F

STANZE due, cercansi uso scrittoio, in vicinanza piazza della Borsa. Offerte sub «Scrittoio» al Piccolo. 1259 F

### ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APERTURA 6 aprile tutte materie commerciali in italiano, tedesco, durata un mese. Studio Cerne, Carducci 32. 11295 G

AUTORIZZATO Giardino infantile italiano, tedesco, con grande giardino. Via Canova 12. 11509 G

CORRIPETITORE materie primo esame, legge, tedesco, cercasi. Offerte «Luglio Graz», Piccolo. 11498 G

ESAMI ammissione corsi reali, magistrali prepara distinto insegnante. Offerte «Magistero» Piccolo. 1277 G

MATEMATICA, geometria-trigonometria, fisica, italiano, insegnerebbe distinto docente. - Indirizzo Piccolo. 1276 G

MAESTRO francese impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 11494 G

MAESTRO o maestra per tedesco e ripetizioni scolastiche cercasi. Offerte con prezzo sub «Studente» Piccolo. 11479 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana, in 12 lezioni. Successo garantito. Grospitz, Silvio Pellico 10. Inserizioni: 1-2.30. 11394 G

SIGNORINA tedesca, distinta, offresi istruire e condurre passeggio bambini già grandicelli. Offerte sub «Mary» al Piccolo. 1273 G

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BRACCIALETTO orologio argento, non suo, smarrì giovedì povera donna. Onesto rinvenitore farà opera pietosa portandolo Piranella 4, primo. 1289 H

CANE tasso (nero e giallo) che risponde al nome «Waldi», smarrito. Portarlo, verso mancia, via Galleria 6. 1263 H

CANARINO giallo fuggito dal quartiere al secondo piano della Piazza San Francesco 8. Chi lo riporterà, riceverà generosa mancia. 11526 H

PAPPAGALLO verde fuggito. Trattandosi cara memoria, si prega di portarlo, verso mancia, via Corti 4, primo. 11525 H

POVERO cursore smarrì paga cor. 140. Mancia portando al Piccolo. 1305 H

### RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, posizione centrica, cercano per agosto coniugi senza figli: pagamento garantito. Hirsch, Agenzia Zulin, Piazza Borsa 4. 1298 I

CAMERA, camerino, cucina, dieci minuti distante piazza Lipsia, cercasi per agosto. Dirigere offerte «Macchinista» al Piccolo. 11481 I

### OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI splendidi, 3 stanze, camerino, cucina cantina, soffitta, giardino. Via Ressmann 656, traversale Michelangelo. Rivolgersi portiere. 594 L

APPARTAMENTO splendido 3 stanze e cucina, vista giardini, I piano, subito o 24 maggio. Petrarca 7. 593 L

APPARTAMENTI due stanze affittansi (I e II piano) via dei Gelsi N. 5. Informazioni Hirn, via Maurizio 5. 11248 L

APPARTAMENTI quattro camere, camerino, cucina affittansi. Molino vento 3 (Piazza Barriera). 12401 L

APPARTAMENTO di camera e cucina affittasi prontamente, corone 18 mensili. Carpison 8. 11444 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente. Largo Santorio 2, V. 11473 L

APPARTAMENTO campagna, cinque minuti Scala Belvedere: due camere, camerino, cucina, poggiuolo, splendida vista. Commerciale Cordaroli 301. 11517 L

APPARTAMENTI con giardino affittansi per agosto o prima: 6-7 stanze, sale, accessori, corone 1800-2000, per agosto: cinque stanze, accessori cor. 1300. Via Franca 5, rivolgersi dal portinaio. 1290 L

APPARTAMENTO soleggiato, 3 camere, cucina, giardino, Rozzol in monte 844. 1253 L

APPARTAMENTI signorili II, III piano, 5 camere, camerino, bagno, poggiolo, cucina, cantina, gas, luce elettrica, affittansi agosto. Piazza Ponterosso 2. 11510 L

APPARTAMENTO bello, due stanze e cucina, affittasi prontamente. Via Boccaccio 5, portinaia. 11513 L

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, stanzino servitù, cucina, ascensore affittasi agosto, anche prontamente. Piazza S. Giovanni 6, II piano. 1270 L

APPARTAMENTI 1-2-3-4-5 stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Licher, Corso 15, II. 1303 L

APPARTAMENTI 4-5-6 camere, camerino, cucina, locali per osteria, buffet, affittansi. Gatteri 10. 11511 L

BOTTEGA bella, d'angolo, al principio della via Ponterosso, affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 780 L

CAMERA, cameretta, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente vicinanza Barriera, cor. 32 mensili. Panfilo Castaldi 8, mezzanino. 11471 L

STALLA tettoia, fondo città, subaffittansi prontamente. Informazioni S. Francesco 44. 1254 L

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti)

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ARGENTERIA, oggetti oro, brillanti, comperansi (anche impegnati). Beccherie 18, IV, Signoretto. 1308 M

ARMADIONI 70, scrivania 50 cor., vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1321 M

ANELLO brillante perfetto, piccole buccole, brillante, vendonsi. Acquo 2, appalto. 11486 M

APPARTAMENTO completo, nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1285 M

BICICLETTA ruota libera, ottimo stato, vendesi cor. 55. Conti 26, portiere. 11472 M

BIANCHERIA usata per trattoria cercasi. Offerte «Biancheria» al Piccolo. 1255 M

**BORSE argento finissime vendonsi prezzo mite da corone 46 a 150. Indirizzo Piccolo. Dalle 2—4.** 1261 M

BRILLANTI solitari rara bellezza orecchini vendonsi corone 600; altri splendidissimi grandi sole 170; stupendo anello 80. Indirizzo Piccolo. Dalle 1—5. 1260 M

BRILLANTI solitari, orecchini, eventualmente anche anello, acquisterebbesi, pagamento rateale cor. 25 mensili; persona solvibilissima. - Sub «Senza difetti 1318» Piccolo. 1318 M

BOLLITORE, lira vendonsi. Via S. Giacomo (Corso) IV, 6, destra. 12407 M

BUCCOLE brillanti grandiosi, anello solitario perfetto, borsa argento grandiosa, vendonsi vera occasione. Indirizzo al Piccolo; dalle 5 in poi. 1288 M

BICICLETTA Styria, buono stato, vendesi corone 55. Molino a vento 5, primo. 1293 M

CANARINI Harz insuperabili cantori cor. 8 e femmine, più un bravo rosignolo vendonsi. Manzoni 24, quinto. 1198 M

CAMERA matrimoniale, cucina moderna, laccata, vendesi, occasione. Foscolo 15, appalto. 11404 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, bollitore tre fiamme, tavolo 12 persone allungabile, sei sedie, scrivania, argentiera, vendonsi immediatamente. Barriera 23, porta 5. 11383 M

CHIFFONNIER, armadio, tavola pranzo, usato, vendonsi. Paduina 3, falegname. 11423 M

CARRETTO 4 ruote, uso erbaggi, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1173 M

CANE giovane, razza grande, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1194 M

CAMERA quasi nuova da vendere causa richiamo. Indirizzo Piccolo. 1245 M

CAMERETTA letto mogano, fina, vendesi in giornata causa partenza. Coroneo 13, primo, destra. 1247 M

CAMERA matrimoniale vendesi buon prezzo. Via Barriera vecchia 29, III. 1221 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, con suste, materassi, vendesi corone 340. Dante Alighieri 12, mezzanino. 11427 M

CAMERA matrimoniale nuova, cucina, macchina cucire, letto ferro, vendonsi occasione. Piccolomini 2, pianoterra, dalle 2-4. 11426 M

CANE Terrier, bravo, per guardia, vendesi a prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 1208 M

CAPPOTTO (tigre) ottimo, servibile anche per soprabito, per signorina o signora snella, vendesi causa dovuta partenza. Via Ferriera 53, pt. 11376 M

CARROZZELLA per bambino, moderna, perfetto stato cercasi. Offerte al Piccolo sub «Carrozzella 11480». 11480 M

CANARINO Harzer, bravissimo, costava trenta, vendesi 16 corone. Indirizzo Piccolo. 1300 M

CAMERA matrimoniale, splendida, lussuosa, e singoli pezzi vendonsi causa partenza. Risorta 7, primo. 11499 M

**DENTI e dentiere vecchie e spezzate, comperansi oggi. Via Giorgio Vasari 7, III.** 11519 M

DIVANO bellissimo con tappeti, nicchia vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1116 M

DIVANO-letto peluche, ottomana, sedie moderne, letti completi, lavamano, vendonsi metà prezzo. Alfieri 6, mezzanino. 11397 M

DIVANO tappeto rosso, quasi nuovo, vendesi. Tiziano 10, terzo, destra. 1179 M

DENTI artificiali e vecchie dentiere anche parti spezzate acquistansi giornalmente dalle 3-7 pom. Via Belvedere 39, II piano, porta 7. 1187 M

FORNO eccellente per pane vendesi. Rivolgersi fabbro via Ghiaccera. 11456 M

MADONNA, quadro bizantino, vestito giovanotto, statura media, libreria, fiasche, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1320 M

MACCHINA Singer, buonissima, buon prezzo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1322 M

ORO comperasi, anche impegnato, Via Ghega n. 19, orologiaio. 975 M

ORECCHINI brillanti, impegnati, vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1136 M

PIANINO vendesi, prezzo eccezionale causa affare stornato, occasione. Bremitz, via Torsanpiero 2. 11514 M

PNEUMATICI 815 per 105 disponibili. Rivolgersi P. Christofidis, Hotel de la Ville. 693 M

SERVIZI giapponesi caffè bianco, nero, lampada gas, vendesi. Paolo Diacono 4, secondo. 1214 M

**SCALA a chiocciola usata, costruzione leggera, in ferro, circa 3 metri alta, acquistasi. Indirizzo al Piccolo.** 13673 M

SACCHETTI tre, donna, neri, mezza stagione, vestiti, blusе fine, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1272 M

SCIABOLA, montura cadetto fanteria, cercasi. Offerte sub «Sciabola» al Piccolo. 11485 M

TAVOLINO, sedie, quadri, lampade petrolio, ecc., vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1296 M

VESTITO nero donna, cappottino, cor. 16 vendonsi. Via Ponte 6, II, sinistra. 1283 M

VESTITO uomo, donna, blouse, spolverini, vestaglie, impermeabili vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1264 M

### ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

STABILE città, 9 anni esente imposte, saldo corone 30.000, rende nette cor. 3000, tutto affittato, anche dopo agosto, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1280 O

95.000 tese quadrate di fertilissimi terreni nella coltivazione di patate, grani, legumi, poi bellissimi prati e pascoli, vigne, boschi ecc., vendonsi in appezzamenti. Indirizzo al Piccolo. 1307 O

### COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, Deposito mobili Zanchi. Rettitudine. S. Lazzaro, vicino Corso. 1015 P

ATTENZIONE. Comperasi lana da materassi, usati, pagando prezzi buoni. Scrivere: Portinaio, Bastione N. 4. 11322 P

ATTENZIONE! Acquisto lana nuova, usata, pagando buonissimi prezzi. Ponte 2 (Portizza), magazzino erbaggi, Belleli. 11527 P

AMMOBILIAMENTI. Stanze matrimoniali modernissime, da 300; da pranzo 440 in poi, nel nuovo deposito, Squero nuovo 7, primo piano, Sali Brod. 1306 P

ATTENZIONE. Comperasi lana usata da materassi. Pagasi corone 2.50 chilogr. Scrivere: Bison, tappezziere, via Pane 6. 1282 P

ATTENZIONE. Comperasi lana usata, pagando corone 2.30 chilogr. Cesana, Riborgo 33, Caffè. 11490 P

ATTENZIONE. Comperasi lana usata, pagando corone 2.40 chilogr. Moisesis, Pondares 3, corte. 11491 P

BICICLETTE usate, anche impegnate, acquistansi. Negozio Helvetia, Barriera 19. 1170 P

CASSEFORTI nuove e usate diverse, vendonsi a prezzi di rara occasione. Via Maiolica 4. 11421 P

COSTUMINI d'ogni genere e formato; vestiti Gambetta, specialità per scolari; grandiosa scelta per uomo a prezzi miti. «Alle grandi fabbriche», Barriera 10. 11523 P

CARRO a suste e cavallo offresi per qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 1278 P

DINDI, oche stiriane, I qualità, per le feste, prezzi di straordinaria concorrenza. Negozio Biaggini, via Giulia 23. Occasione. 1317 P

DEPOSITO vini: Istria, Opollo, friulano 72; Refosco, Moscato dolce 1.20. Ordinazioni 5 litri franco domicilio. Farina gialla friulana, nostrana, giornalmente fresca, 64; fina per pane 72. Giulia 72. 1291 P

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13525 P

FORNI famigliari per arrostire pane, carne, corone 7.20 vende Cesca, via Caserma 14. 1248 P

LOCALI (2) grandi, Corso 13, primo piano, affittansi prontamente al prezzo di corone 50 mensili. Rara occasione. Rivolgersi al portinaio. 11400 P

LANA acquistasi pagando massimi prezzi. Negozio mobili via Riborgo 27. 11461 P

LANA acquistasi qualunque quantitativo. Negozio mobili via Rettori 1. 11462 P

MANTELLI novità, da signora, costumi (vestiti) modelli, corone 30, 35, 40, 50, 60, sacco, sacchetti, giacche da 10 a 40 corone. Jess, Barriera 15. 11512 P

MOBILI qualsiasi esigenza, prezzi mitissimi, concorrenza impossibile. Alessandro Levi-Minzi, via Rettori 1. 11460 P

MOBILI buon prezzo: visitare negozio via Riborgo 27 prima di fare acquisti altrove. 11463 P

OCCHIALI, occhialini a prescrizione medica, lavoro garantito entro la giornata, prezzi di concorrenza, si possono avere soltanto dall'ottico autorizzato Giusto Hirsch, via Nuova 34. 11455 P

OLIO granone, cotone, arachide, solfuro, soya, oliva ecc. partite vagoni interi offre franco vagone Genova. W. Sehnert, Genova, Via San Lorenzo 2/23. 95767 P

POULARDS e galline Stiria, I qualità, prezzi mitissimi. Negozio Biaggini, via Giulia N. 23. Occasione. 1316 P

PATATE farinacee, gustosissime, cor. 22 al quintale franco magazzino senza sacco. Deposito via S. Francesco 54. 1239 P

REFOSCO! Bottiglie vuote di refosco vendonsi corone 14 al cento. Via Ombrelle 5, telefono 71/II. 10667 P

REFOSCO vendesi corone 1.20 bottiglia. Occasione feste Pasquali. Indirizzo Piccolo. 1257 P

VESTITI completi ed ogni altro capo di vestiario per uomo, ragazzi, ultime novità della stagione. Prezzi minimi. Alle grandi fabbriche, Barriera 10. 11522 P

VESTITI fini uomo cor. 70-50 e cappelli, blouse donna vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1314 P

VINO di pomi I qualità al litro cent. 45; da 6 bottiglie a 1½ franco domicilio. Magazzino via Coroneo 9, sinistra, telefono 1056. 1172 P

### DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

SIGNORE che visitò stanza martedì, Piccolomini 7, è pregato ripassare. 11508 R

CANE barbone regalasi a distinta buona famiglia. Offerte «31» Piccolo. 11474 R

IL capitano è il mio preferito e di voialtre me ne infischio. M. 12406 R

ISABELLA pregovi fissare abboccamento a mezzo giornale. Teatro Fenice. 11521 R

GRAZIE, amore, ti b... le mani; fatti vedere se puoi. 11524 R

A mare. Accertatemi nominando ultime lettere, nome cognome mio. Rispetterò. 1324 R

A mare. Inserzione ieri non mia e spero neppur Vostra. Buona Pasqua Vi apporti sole e salute. Grazie per i saluti. 1269 R

LINEA telefonica, numero romano, per la via Giovanni Boccaccio n. 19, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Telefono romano». 11345 R

FEE. Paradiso. 1325 R

NON vissi mai nè d'amore nè stima di maledicati. 11500 R

V. Poco posso scriverti, poco parlarti; quale angoscia. G. 11502 R

SOLTANTO Voi, se lo volete, potete impedire mia partenza. E. 11501 R

# BIGLIETTI LOTTERIA

vende e compera il fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio N. 6.

# STOFFE DI BRUNA

per vestiti da uomo, ai minimi prezzi di fabbrica, si acquistano presso

**Etzler & Dostal, Brunn, Schwedengasse 135**

fornitori della cooperativa fra maestri, impiegati tecnici, impiegati dello Stato e impiegati di amministrazioni private. Acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica, il privato risparmia molto denaro. Si vendono soltanto stoffe recenti, moderne e di qualunque prezzo. Ricchissimo campionario si spedisce franco per ispezione.

# CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

**(Fondata nell'anno 1842)**

**SEDE: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (Edificio proprio)**

**ACCETTA:** Versamenti di denaro in banconote in tutti i giorni feriali dalle $8^1/_2$ ant. alle $12^1/_2$ pom., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer.
Interesse sui libretti:
per depositi a risparmio ordinario, da 1 corona a qualunque importo, $3^1/_2{}^0/_0$;
per depositi a piccolo risparmio, da 1 corona a 10 corone mensili, e sino l'importo complessivo di corone 2000, $4^0/_0$.

**PAGA:** In tutti i giorni feriali dalle $8^1/_2$ ant. alle $12^1/_2$ pom.: importi sino a corone 200 immediatamente; importi oltre a corone 200 sino a corone 2000 verso preavviso di 3 giorni; importi maggiori verso preavviso di 5 giorni.

**EMETTE:** Cassette metalliche per il risparmio a domicilio.

**SCONTA:** Cambiali dirette e domiciliate per Trieste, Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline) tasso da convenirsi.

**ANTECIPA:** Denari sopra carte austriache ed ungheresi sino a corone 2000, tasso da convenirsi.
**Per importi maggiori in conto corrente, tasso da convenirsi.**

**MUTUA:** Denari verso ipoteca su stabili della città di Trieste e suo territorio con restituzione, sia ad epoca fissa, sia in rate annuali. Interessi da convenirsi.

**ASSUME:** in semplice custodia nella sua cella di sicurezza i propri libretti e quelli di altre casse di risparmio, effetti pubblici, nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi, nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa.

TRIESTE, 13 Ottobre 1914. **LA DIREZIONE.**

# CARNE DI MANZO di prima qualità AGNELLO

Squisitissimo a prezzi miti nella

# MACELLERIA VIA CAMPANILE N. 15.

# STREGA LIQUORE

TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

Rappresentante per l'Austria-Ungheria: Pietro qm. Gustavo Liebman Trieste


### PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE

4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCO, esente militare, ottimi attestati, offresi qui o fuori. Offerte sub «Cuoco 9155» Piccolo. 1275 A

### PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BALIA cercasi per bambino di 2 mesi, in provincia vicinanze di Trieste. Offerte «Balia» Piccolo. 1257 B